

Montrouge, 14 febbraio 2019

Risultati del quarto trimestre e dell'esercizio 2018 Ottimi risultati, solidi ed equilibrati

Crédit Agricole S.A.

Utile netto di Gruppo¹ reported

T4: 1.008 M€

x2,6 T4/T4

2018: 4.400 M€

+20,6% 2018/2017

Proventi operativi netti reported

T4: 4.853 M€

+4,3% T4/T4

2018: 19.736 M€

+5,9% 2018/2017

Ratio CET1 fully loaded

11,5%

stabile nel T4, ampiamente superiore all'obiettivo del PMT (11%)

- **Contesto meno favorevole nel T4**, in particolare per le attività legate ai mercati
- **Utile netto di Gruppo¹ sottostante² elevato e in considerevole crescita: T4 1.067 M€, +21,6% T4/T4; 2018: 4.405 M€, +12,2% 2018/2017**
- **ROTE² 2018 12,7%; utile per azione²: T4 € 0,33, +24,2% T4/T4; 2018 € 1,39, +13,8% 2018/2017;**
- **Dividendo proposto all'Assemblea Generale in aumento di +9,5% 2018/2017 a € 0,69**
- **Attività e risultati di alto livello in tutte le divisioni operative nel 2018**, nonostante l'effetto di mercato sfavorevole nel T4 per l'Asset Management e le attività di mercato
- **Buon controllo dei costi:** effetto forbice² al netto di SRF³ positivo > 1 pp 2018/2017, nella maggior parte delle linee di business; rapporto di costi/income² in miglioramento di 0,7 pp 2018/2017 al 62,1%
- **Costo del rischio di credito in calo e a un livello sempre molto basso:** 23 pb⁴ (-6 pb T4/T4); accantonamento per rischi giuridici non allocato di 75 M€ nel T4
- **Obiettivi 2019 del PMT⁵ già realizzati per il RNPG, le ROTE et le CET1**; nuovo PMT 2022 presentato il 6 giugno 2019

Gruppo Crédit Agricole*

Utile netto di Gruppo¹ reported

T4: 1.571 M€

+70,3% T4/T4

2018: 6.844 M€

+4,7% 2018/2017

Proventi operativi netti reported

T4: 8.110 M€

+0,8% T4/T4

2018: 32.839 M€

+2,3% 2018/2017

Ratio CET1 fully loaded

15,0%

+10 pb al T4 superiore di 550 pb al P2R⁶

- **Significativo incremento dell'utile netto di Gruppo reported** legato a un effetto di base favorevole, in particolare l'imposta aggiuntiva nel T4-17
- **Utile netto di Gruppo¹ sottostante² 2018: 6.849 M€, -3,8% 2018/2017** dopo un significativo aumento del SRF³, un effetto di perimetro negativo e un leggero incremento del costo del rischio; T4: 1.626 M€, -3,9% T4/T4
- **Costo del rischio di credito sempre a un livello molto contenuto:** 18 pb⁴
- **Casse regionali (IFRS):** effetto negativo della valorizzazione dei portafogli nel T4 e significativo incremento del costo del rischio legato a riprese di valore su accantonamenti collettivi nel 2017, ma aumento dei ricavi di attività e stabilizzazione del margine d'interesse

¹ Utile netto di Gruppo

² Sottostante, al netto di elementi specifici. Si veda pag. 16 e successive per ulteriori informazioni sugli elementi specifici, e pag. 26 per il calcolo del ROTE

³ Contributo al Fondo Unico di Risoluzione (SRF)

⁴ Media degli ultimi quattro trimestri mobili, annualizzata

⁵ Piano a medio termine; il PMT 2020 è stato pubblicato in marzo 2016 e stabiliva obiettivi finanziari fino al 2019.

⁶ Secondo il Requisito P2R 2019 proforma notificato dalla BCE al 9,5% (al netto del buffer anti-ciclico)

* Crédit Agricole S.A. e Casse regionali al 100%.

Il presente comunicato stampa commenta i risultati di Crédit Agricole S.A. e quelli del Gruppo Crédit Agricole, che riunisce le entità di Crédit Agricole S.A. e le Casse regionali di Crédit Agricole, che detengono il 56,3% di Crédit Agricole S.A. Gli elementi specifici che, rettificati dei vari saldi intermedi cui si riferiscono, permettono di calcolare i risultati sottostanti, sono riportati in dettaglio alle pag. 18 e successive del presente comunicato. Un raffronto fra il conto economico reported e il conto economico sottostante è presentato nelle pag. 21 e successiva per il Gruppo Crédit Agricole e nelle pag. 20 e successiva per Crédit Agricole S.A.

Crédit Agricole S.A.

Utili elevati e in significativa crescita nel 2018 e nel T4

- **Conseguimento degli obiettivi del PMT con un anno di anticipo: Utile netto di Gruppo 2018 sottostante 4,4 Mld€ (+12,2% 2018/17), ROTE⁷ sottostante 12,7% (obiettivi: rispettivamente 4,2 Mld€ e >10%);**
- **Presentazione del nuovo Piano a Medio Termine 2022, il 6 giugno 2019;**
- **Significativa crescita 2018/2017: +12,2% (EPS +13,9%), contributo positivo di tutte le divisioni;**
- **T4: Utile netto di Gruppo sottostante superiore a 1 Mld€ (1.067 M€, +21,6% T4/T4) nonostante un contesto sfavorevole alle attività legate ai mercati (Asset Management, CIB/Capital Markets) ;**

Conferma del contenimento dei costi

- **2018/17: nuovo miglioramento dell'efficienza operativa:** Effetto forbice >+1 pp, nuovo miglioramento di 0,7 pp del rapporto di cost/income sottostante, escl. SRF;
- **T4:** aumento contenuto a +0,8% nonostante l'effetto di perimetro delle 3 casse di risparmio italiane, rapporto di cost/income sottostante 65,9%

Nuovo miglioramento della qualità del credito

- Significativo **calo del costo del rischio** di credito -23,4% 2018/17 e -26,6% T4/T4; costo del rischio in rapporto agli impieghi: 23 pb (-6 pb 2018/17), calo del ratio di sofferenze (2,8%, -0,4pp dic./dic.), aumento del ratio di copertura (74,3%, +7pp dic./dic.) ;
- T4: accantonamento per rischio giuridico non allocato -75 M€ (Corporate Center)

Solidità finanziaria: ratio CET1 11,5%, dividendo € 0,69 per azione, in contanti

- **Ratio CET1 fully loaded 11,5%**, superiore al target dell'11% del PMT, stabile nel T4;
- Generazione di capitale tramite utile non distribuito: +14 pb, ma impatto del **calo delle riserve OCI**: -13 pb;
- Impieghi ponderati stabili/fine sett., il calo in termini organici compensa gli effetti regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A., riunitosi sotto la presidenza di Dominique Lefebvre in data mercoledì 13 febbraio 2019, ha esaminato i conti del quarto trimestre e dell'esercizio 2018.

Nel quarto trimestre 2018, l'utile netto di Gruppo reported si attesta a 1.008 milioni di euro, con un considerevole incremento (x2,6) rispetto al quarto trimestre 2017 (387 milioni di euro), caratterizzato in particolare dalla contabilizzazione degli effetti della Legge finanziaria francese, ossia un'imposta aggiuntiva (-256 milioni di euro al netto del rimborso della tassa sul dividendo) e la rivalutazione delle imposte differite per tener conto del calo previsto dell'aliquota dell'imposta sui redditi societari in Francia e negli Stati Uniti (-128 milioni di euro).

Gli **elementi specifici** del primo trimestre 2018 sono poco numerosi e hanno avuto un **effetto netto limitato**, negativo per **-59 milioni di euro, sull'utile netto di Gruppo**. Tale importo comprende soprattutto la sanzione notificata in Italia dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) a FCA Bank⁸, il cui effetto di -67 milioni di euro sul trimestre tiene conto degli accantonamenti anteriori su questo dossier. Gli altri elementi specifici rappresentano importi molto più contenuti e si compensano parzialmente (si veda il dettaglio a pag. 18). **Nel quarto trimestre 2017**, gli elementi specifici erano stati molto più sostanziali, soprattutto a causa degli effetti delle misure menzionate in precedenza, decise dalla Legge finanziaria 2018 in Francia: il loro impatto sull'utile netto di Gruppo era stato di **-490 milioni di euro**, di cui -403 milioni di euro per rettifiche fiscali. Il trimestre era stato inoltre caratterizzato dalla contabilizzazione del *badwill* legato al consolidamento

⁷ Si veda il calcolo del ROTE a pag. 26; tenendo conto delle cedole di AT1 detratte direttamente dai mezzi propri del Gruppo; calcolo del RONE delle divisioni e linee di business secondo lo stesso metodo

⁸ Si veda il comunicato stampa pubblicato il 9 gennaio 2019

delle tre casse di risparmio italiane, per +312 milioni di euro (+408 milioni di euro al lordo degli interessi di minoranza), e in contropartita alla svalutazione della totalità dell'avviamento sulle entità polacche per -222 milioni di euro. Gli altri elementi non ricorrenti del trimestre comprendevano i costi di integrazione di Pioneer e delle tre casse di risparmio italiane, per un totale di -54 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo, la sanzione "Echanges Images Chèques" per -58 milioni di euro e gli elementi di volatilità contabile ricorrenti⁹ per -65 milioni di euro.

Al netto di tali elementi specifici, l'**utile netto di Gruppo sottostante** del quarto trimestre 2018 si attesta a **1.067 milioni di euro**, con un **incremento di +21,6%** rispetto al quarto trimestre 2017.

L'**utile netto per azione sottostante è pari a 0,33 euro per azione**, in aumento di **+24,2%** rispetto al quarto trimestre 2017. L'**attivo netto tangibile per azione** (non rivalutato, al netto delle riserve OCI, prima della detrazione del dividendo da versare) si attesta a **12,0 euro per azione** ed è in crescita di **+6,8% rispetto a fine dicembre 2017** e di +7,2% rispetto al 1° gennaio 2018 (compreso l'impatto di IFRS9 pari a -0,04 euro per azione), di cui **+3,1% nel quarto trimestre 2018**.

Table 1. Crédit Agricole S.A. – stated and underlying results, Q4-2018 and Q4-2017						
€m	Q4-18 stated	Q4-17 stated	Var. Q4/Q4 stated	Q4-18 underlying	Q4-17 underlying	Var. Q4/Q4 underlying
Revenues	4,853	4,651	+4.3%	4,814	4,810	+0.1%
Operating expenses excl. SRF	(3,213)	(3,268)	(1.7%)	(3,175)	(3,150)	+0.8%
SRF	-	-	n.m.	-	-	n.m.
Gross operating income	1,641	1,384	+18.6%	1,640	1,659	(1.2%)
Cost of risk	(246)	(335)	(26.6%)	(246)	(335)	(26.6%)
Cost of legal risk	(75)	-	n.m.	(75)	-	n.m.
Equity-accounted entities	7	50	(85.3%)	74	69	+7.2%
Net income on other assets	56	13	x 4.2	56	16	x 3.4
Change in value of goodwill	-	186	(100.0%)	-	0	(100.0%)
Income before tax	1,383	1,299	+6.5%	1,450	1,410	+2.8%
Tax	(222)	(703)	(68.4%)	(221)	(387)	(42.9%)
Net income from discount'd or held-for-sale ope.	(0)	(23)	n.m.	(0)	(23)	n.m.
Net income	1,161	573	x 2	1,229	1,000	+22.9%
Non-controlling interests	(154)	(186)	(17.4%)	(162)	(123)	+31.9%
Net income Group Share	1,008	387	x 2.6	1,067	878	+21.6%
Earnings per share (€)	0.31	0.09	x 3.3	0.33	0.26	+24.2%
Cost/Income ratio excl.SRF (%)	66.2%	70.2%	-4.1 pp	65.9%	65.5%	+0.4 pp

La **considerevole crescita dell'utile netto di Gruppo sottostante** è stata ottenuta nonostante un **contesto molto meno favorevole** rispetto al quarto trimestre 2017 e ai primi trimestri del 2018, in particolare per le attività legate ai mercati di capitali e soprattutto le attività di Asset Management, di Wealth Management e di Capital Markets and Investment Banking. Si tratta degli unici settori di attività il cui contributo diminuisce rispetto al quarto trimestre 2017. Questa contro-performance è più che compensata dalle altre linee di business, grazie a una **buona crescita dei ricavi sottostanti**, a **effetti forbice molto positivi** nella maggior parte delle linee di business meno sensibili al contesto dei mercati e al **calo del costo del rischio di credito** in tutte le attività di finanziamento. La divisione Grandi Clienti beneficia anche di riprese nette su accantonamenti, come nei due trimestri precedenti. Va sottolineato che il Gruppo ha deciso di costituire un accantonamento giuridico non allocato di 75 milioni di euro nel quarto trimestre 2018, registrato nel Corporate Center. La forte amplificazione della crescita fra l'utile ante imposte e l'utile netto di Gruppo, sia in dati reported che sottostanti, è dovuta a un **significativo calo dell'onere di imposta**, in dati reported soprattutto a causa dell'onere eccezionale che aveva inciso sul quarto trimestre 2017 ed è stato classificato negli elementi specifici, e in dati sottostanti grazie a una quota di utile più consistente realizzata in paesi diversi dalla Francia, all'aliquota

⁹ DVA (Debit Valuation Adjustment), copertura di portafoglio di prestiti, accantonamenti sul risparmio regolamentato (épargne logement), si veda il dettaglio a pag. 16.

d'imposta inferiore, nonché ai diversi effetti dell'integrazione fiscale relativi a tutto l'esercizio 2018 ma contabilizzati nel quarto trimestre.

Tenuto conto del loro carattere non significativo sull'utile netto di Gruppo, gli effetti di perimetro e di cambio non sono dettagliati in questo trimestre. Va sottolineato tuttavia che l'integrazione della tre banche italiane, consolidate solo a partire dalla fine di dicembre 2017, costituisce un effetto di perimetro sui ricavi, gli oneri e gli accantonamenti che non può però essere più calcolato dopo la fusione delle entità giuridiche nel terzo trimestre 2018.

L'analisi dettagliata del conto economico del quarto trimestre 2018 è riportata di seguito.

I **proventi operativi netti sottostanti** si attestano a 4.814 milioni di euro e sono stabili (+0,1%), grazie alla soddisfacente resistenza delle divisioni esposte al contesto di mercato sfavorevole e alla crescita delle altre linee di business, in particolare le Assicurazioni (+6,0%), la Banca di prossimità in Italia (+17,5%, grazie in particolare all'effetto di integrazione delle tre casse di risparmio), le altre Banche di prossimità internazionali (+7,2%), il Leasing e Factoring (+7,8%) e il Credito al consumo (+1,7%). Asset Management e Capital Markets and Investment Banking sono le due linee di business più toccate dal contesto di mercato. Amundi ha registrato un calo del -18,2%/-134 milioni di euro dei propri ricavi rispetto al quarto trimestre 2017, in particolare a causa della considerevole flessione delle commissioni di sovraperformance (-75,1%/-61 milioni di euro) e dei proventi finanziari (variazione di -50 milioni di euro fra i due periodi), mentre le commissioni di gestione hanno subito invece un calo inferiore, di -2,9%. Capital Markets and Investment Banking, presente essenzialmente sul mercato del debito, nelle attività di advisory e nell'origination di azioni, ha registrato un calo dei ricavi di -29,3%, a causa della contrazione dei volumi sul credito (le emissioni obbligazionarie in euro¹⁰ sono in calo di -12%), più soddisfacenti sul cambio e gli swap, e della pressione sui margini sulla clientela. Va segnalato inoltre l'impatto sfavorevole del FVA (*Fair Value Adjustment*). Viceversa, le attività di Corporate Banking della divisione Grandi Clienti vedono i loro ricavi restare quasi stabili (-0,7%) nonostante una base di raffronto elevata nel quarto trimestre 2017, con un ultimo trimestre 2018 che chiude un'ottima annata per tali attività (ricavi +7,6% nel 2018 rispetto al 2017) sia nel Commercial Banking che nei Finanziamenti strutturati. LCL ha invece registrato una lieve flessione dei propri ricavi rispetto al quarto trimestre 2017, per -0,6%/-5 milioni di euro, stabili al netto delle commissioni di rinegoziazione e dei rimborsi anticipati, e incluse le svalutazioni delle partecipazioni, senza le quali i ricavi sarebbero aumentati.

Fra i fenomeni di rilievo dell'attività delle linee di business nel quarto trimestre, vanno sottolineate:

- **un'attività di credito sempre dinamica nella Banca di prossimità dei mercati domestici** del Gruppo, con una crescita significativa rispetto al 31 dicembre 2017 degli impieghi alle aziende per LCL (+11%) e dei mutui: +6,6% per LCL e +10% per CA Italia; va sottolineato che quest'ultima cifra è a perimetro comparabile, poiché gli impieghi delle tre casse di risparmio acquisite a fine 2017 erano già consolidate al 31 dicembre 2017; tali banche registrano dalla loro integrazione un considerevole aumento della produzione: il numero di mutui erogati cresce di +29% nel quarto trimestre rispetto al terzo, raddoppiando rispetto al primo trimestre;
- una **raccolta netta** della divisione Gestione del risparmio e Assicurazioni **contrastata** nel trimestre: se i fondi pensione dell'Assicurazione hanno registrato una raccolta netta dinamica e in aumento rispetto ai trimestri precedenti, con +2,1 miliardi di euro di cui +1,3 miliardi di euro/62% nei fondi unit-linked (69% sull'insieme dell'anno), Wealth Management è su posizioni più modeste con +0,6 miliardi di euro e soprattutto Asset Management è in deflusso netto di -6,5 miliardi di euro, concentrato sulla clientela istituzionale, mentre *Retail* registra una raccolta netta positiva di +0,5 miliardi di euro; tale deflusso è dovuto a un contesto particolarmente difficile su tutti i mercati, nell'ultimo trimestre, illustrato da un effetto di mercato sulle masse gestite di -43,7 miliardi di euro negli ultimi mesi dell'anno, annullando completamente l'effetto dell'ottimo livello degli afflussi netti di Amundi sull'insieme del 2018, ossia +42,0 miliardi di euro di cui +36,3 miliardi di euro in attivi a medio e lungo termine; la linea di business

¹⁰ Bookrunner, insieme delle emissioni internazionali investment grade in euro, mondo (Fonte: Refinitiv 31/12/2018)

Assicurazioni prosegue ugualmente la sua dinamica crescita dei premi nei sinistri, con +7,9% e un portafoglio polizze che è aumentato di +5,4% su un anno, pari a 700.000 polizze nette;

- una **soddisfacente crescita dell'attività nei Servizi finanziari specializzati**: il credito al consumo ha superato i +10 miliardi di euro di produzione di crediti gestiti in tutti i trimestri nel 2018, compresi +11,2 miliardi di euro nel quarto trimestre; gli impieghi gestiti crescono quindi di +7,2% rispetto a fine dicembre 2017, a 88,5 miliardi di euro, trainati dalla partnership auto (+11,2%) e dalle reti del Gruppo; gli impieghi lordi consolidati del leasing crescono invece di +3,1% nello stesso periodo, attestandosi a 14,6 miliardi di euro, in particolare sul piano internazionale a +10%, mentre il fatturato ceduto del factoring aumenta a sua volta di +4,1% nel quarto trimestre 2018 rispetto allo stesso trimestre nel 2017;
- un buon **livello di attività nel Corporate Banking**, con un significativo aumento del Commercial Banking trainato da tutte le linee di prodotti e un'attività nei Finanziamenti strutturati in linea con i trimestri precedenti; va notato che, ancora una volta, questa buona attività non si traduce nel trimestre in un aumento degli impieghi ponderati, addirittura in calo rispetto a fine settembre al netto di un cambiamento regolamentare¹¹, grazie a una soddisfacente attività di syndication e di trasferimento del rischio: in applicazione del suo modello *Distribute to Originate*; il Corporate Banking ha registrato un tasso di redistribuzione primario medio pari al 39% negli ultimi dodici mesi, stabile rispetto al 2017 e in aumento di +13 punti rispetto al 2013, anno di intensificazione di tale politica;

Dall'ultima pubblicazione dei risultati trimestrali, la controllata italiana Agos, specializzata nel credito al consumo, ha esteso la sua partnership con Banco BPM e può quindi accedere alla distribuzione di crediti nella rete di Banca Popolare di Milano, che dopo la fusione con Banco Popolare ha dato vita a Banco BPM, terza banca del paese. Un contratto di distribuzione con l'insieme della rete di Banco BPM, per una durata di 15 anni, dovrebbe essere firmato al perfezionamento di questo accordo, previsto entro il 30 settembre 2019.

Gli altri fatti salienti sono descritti nella sezione di questo comunicato dedicata al Gruppo Crédit Agricole.

La stabilità dei proventi operativi netti nel contesto più difficile del quarto trimestre è stata accompagnata da un **buon controllo degli oneri**, che aumentano a livello sottostante solo di **+0,8%** rispetto al quarto trimestre 2017. Sottolineiamo che questo incremento, di +25 milioni di euro fra i due periodi, è ampiamente imputabile alla divisione Corporate Center, i cui costi aumentano di +68 milioni di euro fra i due periodi a causa degli investimenti in monetica e nei sistemi informatici, oneri aggiuntivi che sono ampiamente rifatturati come proventi operativi netti dal Corporate Center alle altre linee di business. Gli oneri operativi sottostanti delle divisioni operative del Gruppo sono quindi in calo di -1,5%, nonostante l'effetto perimetro delle tre casse di risparmio italiane e gli accantonamenti per i premi "Macron" (15 milioni di euro per l'insieme del gruppo Crédit Agricole SA). Tutte le divisioni operative partecipano al calo, ad eccezione della Banca di prossimità, in cui CA Italia registra l'effetto di perimetro delle tre casse di risparmio.

Il calo del **risultato operativo lordo sottostante** è quindi limitato a **-1,2%** rispetto al quarto trimestre 2017. Il **rapporto di cost/income sottostante** è pari al **65,9%**.

Il **costo del rischio** è in considerevole calo, di **-26,6%** rispetto al quarto trimestre 2017, a un livello molto basso (246 milioni di euro contro 335 milioni di euro nel quarto trimestre 2017); a questa flessione contribuiscono quasi tutte le linee di business esposte ai rischi di credito (solo LCL e Leasing e Factoring sono in leggera progressione rispettivamente di +8 milioni di euro e +2 milioni di euro). La Banca di prossimità in Italia è in continuo calo (-14,0%) e il Corporate Banking in questo trimestre è di nuovo in situazione di ripresa di valore netta su accantonamenti, legata agli accantonamenti Buckets 1 e 2 (IFRS9), mentre gli accantonamenti specifici sono a un livello molto basso. Tutto ciò riflette un nuovo miglioramento degli indicatori del rischio di credito (tasso di sofferenze, tasso di copertura) in tutte le linee di business esposte. Il **costo del rischio di credito in rapporto agli impieghi**¹² **del gruppo Crédit Agricole S.A.** diminuisce di -6 punti base rispetto al quarto trimestre 2017, attestandosi a 23 punti base, e resta stabile da un trimestre all'altro per LCL (17 punti base) e il Credito al consumo (118 punti base), mentre prosegue il suo calo per la Banca di prossimità

¹¹ Si vedano i commenti sulla solvibilità a pag. 8

¹² Media sugli ultimi quattro trimestri degli accantonamenti su impieghi, annualizzati

in Italia (CA Italia, 67 punti base). Il tasso di sofferenze del gruppo Crédit Agricole S.A. diminuisce di -0,4 punti rispetto a fine dicembre 2017, attestandosi al 2,8%, e il tasso di copertura guadagna +7,0 punti, al 74,3%.

Per questo trimestre, è stato deciso di costituire, nel Corporate Center, un **accantonamento per rischio giuridico non allocato a rischi specifici di 75 milioni di euro**.

Il contributo sottostante delle **società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto** cresce di +7,2%, attestandosi a 74 milioni di euro, a riflesso del significativo aumento della redditività delle partnership auto nel Credito al consumo e delle *joint venture* asiatiche nell'Asset Management.

L'**utile netto su cessione di attivi** si attesta a 56 milioni di euro nel trimestre contro solo 16 milioni di euro nel quarto trimestre 2017, in particolare in LCL: 47 milioni di euro sulla cessione di due immobili per uffici.

L'**utile sottostante¹³ ante imposte, attività cedute e interessi di minoranza è quindi in crescita di +2,8%**, attestandosi a 1.450 milioni di euro. L'**onere di imposta** è invece in **considerevole calo, con -42,9%**, in particolare in conseguenza dell'aggiustamento dell'aliquota d'imposta annuale su quest'ultimo trimestre del 2018 e di una progressione più forte dell'utile in paesi con un tasso d'imposizione più contenuto rispetto alla Francia. L'**utile netto al lordo degli interessi di minoranza sottostanti cresce quindi di +22,9%**. Gli **interessi di minoranza** aumentano di +31,9%, ossia +39 milioni di euro, in provenienza essenzialmente dal Corporate Center a causa dell'effetto registrato nel 2017 del primo consolidamento di Fireca, controllata deficitaria detenuta al 50% da Crédit Agricole S.A., effetto in parte compensato dal riacquisto degli interessi di minoranza in CACEIS in dicembre scorso. L'**utile netto di Gruppo sottostante** aumenta quindi di **+21,6%** rispetto al quarto trimestre 2017, attestandosi a **1.067 milioni di euro**.

Sull'insieme del 2018, l'utile netto di Gruppo reported si attesta a 4.400 milioni di euro, contro 3.649 milioni di euro nel 2017, con un aumento di +20,6%.

Gli **elementi specifici per l'insieme del 2018** hanno avuto un effetto quasi nullo, con **-5 milioni di euro** sull'utile netto di Gruppo reported. Gli elementi del quarto trimestre già menzionati in precedenza sono in effetti più che compensati dall'effetto di quelli dei primi nove mesi del 2018, ossia un impatto positivo di +54 milioni di euro, fra cui l'aggiustamento dell'importo del *badwill* rilevato al momento dell'acquisizione delle tre casse di risparmio italiane per +66 milioni di euro, le spese di integrazione di Pioneer per -14 milioni di euro (-30 milioni di euro al lordo delle imposte e degli interessi di minoranza) nonché alcuni elementi di volatilità contabile ricorrenti per +3 milioni di euro (+2 milioni di euro al lordo delle imposte). Gli **elementi specifici per l'insieme del 2017** avevano avuto un impatto di -276 milioni di euro sull'utile netto di Gruppo. Rispetto a quelli, numerosi e molto negativi, del quarto trimestre 2017 già menzionati in precedenza, gli elementi specifici dei primi nove mesi del 2017 avevano inciso sull'utile netto di Gruppo per +214 milioni di euro. Si trattava dei conguagli di *Liability management* per +26 milioni di euro (+39 milioni di euro al lordo delle imposte), dell'impatto della cessione della partecipazione in BSF per +114 milioni di euro e in Eurazeo per +107 milioni di euro, e degli elementi di volatilità contabile ricorrenti, ossia lo spread emittente per -69 milioni di euro (-121 milioni di euro al lordo delle imposte), il DVA per -39 milioni di euro (-61 milioni di euro al lordo delle imposte), le coperture di portafogli creditizi nei Grandi Clienti per -34 milioni di euro (-53 milioni di euro al lordo delle imposte) e gli accantonamenti sul risparmio regolamentato per +166 milioni di euro (+256 milioni di euro al lordo delle imposte). I dati dettagliati relativi ai due periodi sono a pag. 18 di questo comunicato.

Sottolineiamo che dal 1° gennaio 2018 e dal passaggio a IFRS9, l'effetto dello spread emittente sulla valorizzazione dei passivi al *fair value* è contabilizzato direttamente nei mezzi propri, senza alcun impatto sui fondi propri prudenziali. In utile netto di Gruppo, questo effetto è di +193 milioni di euro nel quarto trimestre 2018 e +397 milioni di euro sull'insieme del 2018.

Al netto di questi elementi specifici, l'**utile netto di Gruppo sottostante** aumenta di **+12,2%** rispetto a quello dell'insieme del 2017, con **4.405 milioni di euro, al di sopra dell'obiettivo fissato nell'ambito del Piano a Medio Termine Ambitions 2020 (4,2 miliardi di euro), che viene quindi conseguito con un anno di anticipo**.

¹³ Per ulteriori informazioni sugli elementi specifici di Crédit Agricole S.A., si veda pag. 16

L'utile netto per azione sottostante è pari a **1,39 euro per azione**, in aumento di **+13,8%** rispetto a quello dell'esercizio 2017.

Il Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole SA proporrà all'Assemblea generale del 21 maggio 2019 il versamento di un **dividendo di 0,69 euro per azione, interamente in contanti**, superiore alla base fissata dal terzo trimestre 2016 di 0,60 euro per azione e **in aumento di +9,5%** rispetto a quello versato per il 2017. **Il tasso di distribuzione è pari al 50% dell'utile per azione pubblicato come sottostante.**

Il **ROTE¹⁴** (rendimento sui fondi propri del Gruppo al netto degli attivi intangibili) sottostante si attesta al **12,7% sull'insieme dell'esercizio 2018**, con una forte progressione di +1,6 punti percentuali rispetto al 2017, grazie al miglioramento del RONE nella maggior parte delle linee di business.

Table 2. Crédit Agricole S.A. – stated and underlying results, 2018 and 2017

€m	2018 stated	2017 stated	Var. 2018/2017 stated	2018 underlying	2017 underlying	Var. 2018/2017 underlying
Revenues	19,736	18,634	+5.9%	19,694	18,772	+4.9%
Operating expenses excl.SRF	(12,287)	(11,961)	+2.7%	(12,228)	(11,785)	+3.8%
SRF	(301)	(242)	+24.5%	(301)	(242)	+24.5%
Gross operating income	7,147	6,431	+11.1%	7,165	6,745	+6.2%
Cost of risk	(1,002)	(1,307)	(23.4%)	(1,002)	(1,307)	(23.4%)
Cost of legal risk	(80)	(115)	(30.8%)	(75)	(115)	(34.8%)
Equity-accounted entities	256	728	(64.9%)	323	523	(38.3%)
Net income on other assets	89	6	x 15.5	89	14	x 6.5
Change in value of goodwill	86	186	(54.1%)	-	0	(100.0%)
Income before tax	6,496	5,929	+9.6%	6,500	5,859	+10.9%
Tax	(1,466)	(1,733)	(15.4%)	(1,471)	(1,433)	+2.7%
Net income from discount'd or held-for-sale ope.	(3)	20	n.m.	(3)	20	n.m.
Net income	5,027	4,216	+19.2%	5,026	4,447	+13.0%
Non-controlling interests	(627)	(568)	+10.5%	(620)	(521)	+18.9%
Net income Group Share	4,400	3,649	+20.6%	4,405	3,925	+12.2%
Earnings per share (€)	1.39	1.12	+23.4%	1.39	1.22	+13.8%
Cost/Income ratio excl.SRF (%)	62.3%	64.2%	-1.9 pp	62.1%	62.8%	-0.7 pp

Questa performance è il riflesso della buona progressione dei proventi operativi netti sull'insieme dell'anno, di un ottimo controllo dei costi e del calo del costo del rischio.

I **proventi operativi netti sottostanti** crescono di **+4,9%** rispetto al 2017. La divisione Grandi Clienti ha sofferto nel corso del quarto trimestre del contesto di mercato più difficile, con un ribasso concentrato nel trimestre e nella linea di business Capital Markets and Investment Banking, i cui proventi operativi netti sottostanti sono in calo di -16,1%/-378 milioni di euro nel 2018 rispetto al 2017. Quelli di LCL sono quasi stabili, a -0,4%/-13 milioni di euro a causa di svalutazioni di partecipazioni nel quarto trimestre. Tutte le altre linee di business del Gruppo registrano un aumento dei propri ricavi, spesso considerevole: Asset Management +11,1%, Wealth Management +7,5%, Banca di prossimità in Italia +13,4% (queste tre linee di business hanno beneficiato di un effetto di perimetro), Assicurazione +9,3%, Leasing e Factoring 5,7%, CIB/Corporate Banking +7,6%.

Gli **oneri operativi sottostanti** sono in aumento di **+3,8%**, al netto del contributo al Fondo Unico di Risoluzione (SRF). Quest'ultimo è in considerevole aumento, di +24,5%, attestandosi a 301 milioni di euro nel 2018 contro 242 milioni di euro nel 2017 (essenzialmente nel primo semestre dei due periodi). Grazie all'effetto forbice positivo, di +1,1 punti percentuali in sottostante al netto di SRF, il **rapporto di cost/income sottostante al netto di SRF migliora di 0,7 punti percentuali, attestandosi al 62,1%**.

¹⁴ Si vedano i dettagli del calcolo del ROTE (rendimento sui fondi propri al netto degli attivi intangibili) et du RONE (rendimento sui fondi propri normalizzati) delle linee di business a pag. 26

Il **costo del rischio di credito, al netto di accantonamenti giuridici non allocati**, diminuisce di **-23,4%/-306 milioni di euro** rispetto al 2017. Tale calo è dovuto essenzialmente alla divisione Grandi Clienti (effetto di +267 milioni di euro al lordo delle imposte fra i due periodi), le cui riprese nette di valore nel 2018 (+64 milioni di euro) sono da raffrontare agli accantonamenti netti (-203 milioni di euro) del 2017, in particolare per il Corporate Banking (effetto di +285 milioni di euro). Le variazioni degli altri contributi, in pratica, si compensano: lievi aumenti per i Servizi finanziari specializzati (+6,1%/+27 milioni di euro) e LCL (+7,5%/+15 milioni di euro), ma un calo per la Banca di prossimità internazionale (-16,7%/-72 milioni di euro), sia in Italia che in altre aree.

Va sottolineato che il Gruppo ha deciso di costituire un accantonamento giuridico non allocato per 75 milioni di euro nel 2018 (nel quarto trimestre) contro 115 milioni di euro nel 2017.

Il calo degli utili delle **società consolidate con il metodo del patrimonio netto** in sottostante di **-38,3%/-200 milioni di euro** è dovuto al **deconsolidamento di BSF e, in misura minore, di Eurazeo** per -249 milioni di euro. Una volta rettificato tale elemento, ritroviamo la crescita delle *joint venture* nell'Asset Management e nel Credito al consumo. Sottolineiamo che le società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto contribuiscono solo per il 7% all'utile netto di Gruppo sottostante, contro il 13% nel 2017 (e quasi di un terzo nel 2015). L'aumento della quota dell'utile derivante dalle società consolidate con integrazione globale costituisce un importante passo avanti nel processo di semplificazione del gruppo Crédit Agricole S.A. e nel miglioramento del controllo della liquidità, consentendo una migliore copertura del dividendo.

L'**utile ante imposte sottostante** cresce di **+10,9%** e si attesta a **6.500 milioni di euro**. L'**onere d'imposta** cresce di **+2,7%**, a causa della crescita più forte dell'utile ante imposte in paesi con tassi d'imposizione inferiori. L'utile netto è in aumento di +13,0%, e l'incremento più significativo degli **interessi di minoranza (+18,9%)**, principalmente a causa del significativo incremento del contributo di Amundi dopo l'integrazione di Pioneer, porta la progressione dell'**utile netto di Gruppo sottostante** a **+12,2%**, con **4.405 milioni di euro**.

Senza la significativa progressione del SRF, l'utile netto del Gruppo sarebbe aumentato di +12,8%.

Nel quarto trimestre 2018, la solvibilità di Crédit Agricole S.A è rimasta molto solida, con un **ratio Common Equity Tier 1 (CET 1) fully loaded¹⁵ dell'11,5% a fine dicembre 2018, stabile rispetto a fine settembre 2018 nonostante l'effetto avverso del calo dei mercati sulle riserve OCI¹⁶ (-13 punti base)**. Questo effetto ha quasi compensato la generazione di capitale del trimestre (+14 punti base), dopo deduzione delle cedole di *Additional Tier 1* maturate nel trimestre e della contabilizzazione del dividendo proposto all'assemblea generale del 21 maggio prossimo di 0,69 euro per azione. La stabilità degli **impieghi ponderati** sul trimestre, pari a **307 miliardi di euro**, cela cambiamenti regolamentari sfavorevoli per +4 miliardi di euro/-15 punti base di ratio, legati ai primi effetti della revisione dei modelli da parte del supervisore unico (TRIM) per +1 miliardo di euro/-3 punti base e all'anticipo di Basilea 4 sui rischi operativi non finanziari¹⁷ (metodo standard obbligatorio), per +3 miliardi di euro/-12 punti base. Al netto di questi due effetti regolamentari, gli impieghi ponderati legati all'attività sono in calo. I rischi di mercato sono stabili nonostante la volatilità dei mercati, con un VaR¹⁸ rimasto quasi stabile sul trimestre, a 5,1 milioni di euro in media contro 4,9 milioni di euro in media nel terzo trimestre 2018.

Il **leverage ratio "phased-in"¹⁹** è pari al **4,0%** a fine dicembre 2018 secondo l'Atto Delegato adottato dalla Commissione europea. Il leverage ratio "phased in" medio infratrimestrale si attesta invece al 3,7% nel quarto trimestre 2018.

Il **ratio LCR** medio su dodici mesi di Crédit Agricole S.A. è pari al **133,3%²⁰** a fine dicembre 2018, ossia un livello superiore all'obiettivo del Piano a Medio Termine di più di 110%.

¹⁵ Compreso l'utile non distribuito dell'esercizio 2018

¹⁶ Other comprehensive income, che registra le plusvalenze o minusvalenze latenti su titoli nei capitali propri

¹⁷ Revisionato tenendo conto della modellizzazione dei rischi operativi non finanziari che comportano un aumento degli impieghi ponderati per rischio operativo. Tale aumento costituisce un ulteriore passo avanti nell'applicazione del rafforzamento di Basilea 3 ("Basilea 4") che autorizzerà in futuro solo un metodo standard.

¹⁸ "Value at risk", calcolato su un giorno/intervallo di fiducia del 99%.

¹⁹ Il leverage ratio si attesta a tale data a 4,2%, fatto salvo il rilascio da parte della BCE dell'autorizzazione di esonero delle esposizioni legate alla centralizzazione dei depositi presso la Caisse des Dépôts et Consignations, per tener conto della decisione T-758/16 del Tribunale dell'Unione Europea del 13 luglio 2018.

Sull'insieme del 2018, Crédit Agricole S.A. ha emesso strumenti di debito a medio/lungo termine per 14,1 miliardi di euro, ossia 2,1 miliardi di euro in più rispetto al piano di finanziamento annuale (118%). La raccolta è stata pari a 7,3 miliardi di equivalente euro di debito senior preferred (non collateralizzato) e di debito senior collateralizzato e a 6,8 miliardi di equivalente euro di Tier 2 e debito senior non preferred, di cui 5,2 miliardi di euro in quest'ultima categoria.

* *
*

Commentando questi risultati e l'attività del Gruppo Crédit Agricole S.A. nel quarto trimestre 2018, il Direttore Generale Philippe Brassac, ha dichiarato: *“Nel 2018, le linee di business di Crédit Agricole S.A. hanno superato con un anno di anticipo i principali obiettivi del Piano a Medio Termine. Questa è la prova della robustezza del nostro modello di banca universale, base di una relazione globale e durevole. Il Gruppo dispone degli strumenti adeguati per far fronte al crescere delle incertezze, illustrato nel quarto trimestre da un contesto di mercato nettamente più sfavorevole. Tale solidità e i progressi ottenuti collettivamente con le Casse regionali nel progetto clienti del Gruppo sono punti di forza per il prossimo Piano a Medio Termine, che sarà svelato il 6 giugno presso la sede di Crédit Agricole S.A., Evergreen”.*

²⁰ Ratio LCR (Liquidity Coverage Ratio) medio su 12 mesi; il numeratore e il denominatore del ratio sono rispettivamente pari a 174,1 miliardi di euro e 130,6 miliardi di euro per Crédit Agricole S.A.

Gruppo Crédit Agricole

L'utile netto reported 2018 del Gruppo Crédit Agricole è pari a 6,8 miliardi di euro, con un incremento del +4,7% rispetto al 2017. Rettificato degli elementi specifici, in particolare nel 2017 il carico fiscale straordinario in Francia, tale utile è ugualmente pari a 6,8 miliardi di euro, in calo di -3,8%. Il buon livello dell'attività di acquisizione clientela sull'intero arco dell'anno, specie nella Banca di prossimità in Francia e in Italia (1,8 milioni di nuove acquisizioni) e il proseguimento delle attività di cross-selling hanno permesso di compensare l'effetto negativo prolungato dei tassi bassi, la crescita economica anemica in Europa e un contesto di mercato sfavorevole nel quarto trimestre, per generare una crescita dei ricavi sottostanti. Gli investimenti di sviluppo e soprattutto l'aumento del contributo al Fondo unico di risoluzione (SRF) e del costo del rischio rispetto ad una base debole nel 2017, spiegano tuttavia il leggero calo dell'utile ante imposte e dell'utile netto di Gruppo sottostante (-3,8%). Le Casse regionali confermano la stabilizzazione dei loro ricavi d'attività, ma i loro utili soffrono degli effetti del contesto di mercato sui ricavi da portafoglio e dalla triplicazione del costo del rischio rispetto alle riprese di valore su accantonamenti collettivi di 2017. Le stesse tendenze si ritrovano nel trimestre per il Gruppo e le Casse regionali, amplificate dalla maggiore difficoltà nel generare ricavi sottostanti, tenuto conto del contesto di mercato. La solidità finanziaria è ancora migliorata nel quarto trimestre, con un incremento del ratio CET 1 fully loaded di +0,1 punti percentuali, al 15,0%, un dato superiore di 550 punti base ai requisiti dell'autorità di regolazione²¹.

In linea con il Piano a Medio Termine (PMT) "Ambition Stratégique 2020", il Gruppo fa leva sul suo modello economico stabile, diversificato e generatore di profitti per sostenere una crescita organica in tutte le linee di business, soprattutto grazie alle sinergie fra le linee di business specializzate e le reti di distribuzione e mantenere un elevato livello di efficienza operativa, liberando al tempo stesso dei margini di manovra per i suoi investimenti di sviluppo.

Sull'insieme del 2018, vanno evidenziati i seguenti fatti salienti:

- l'integrazione delle **tre casse di risparmio italiane** acquisite a fine 2017 da CA Italia – CR Rimini, CR Cesena e CR San Miniato – è stata perfezionata con la fusione di ciascuna delle entità giuridiche con CA Italia e l'avvenuta migrazione dei sistemi IT; l'ottimizzazione dei costi e le attività di cross-selling hanno cominciato a dare i primi risultati e l'aumento su un anno dei ricavi del nuovo insieme è ormai superiore a quello dei costi nel quarto trimestre, mentre si conferma il calo del costo del rischio;
- il primo anno di integrazione di **Pioneer** dopo la sua acquisizione da parte di Amundi, il 3 luglio 2017, ha permesso di liberare **110 milioni di euro di sinergie di costi**, ossia il 63% dell'obiettivo rivisto di 175 milioni di euro nel 2020, e la parte essenziale dei costi di integrazione, pari a 192 milioni di euro, è stata contabilizzata nel 2017 e 2018; tale integrazione ha consentito ad Amundi di sopportare ancora meglio il contesto di mercato sfavorevole del quarto trimestre;
- **CA Assurances (CAA)** ha concretizzato la **nuova strategia di estensione della propria distribuzione** ad alcuni partner esteri esterni al Gruppo Crédit Agricole, firmando **due accordi di partnership** nella bancassurance: innanzitutto con **Credito Valtellinese** (Creval, 1 milione di clienti) in Italia, concretizzatosi nell'acquisizione del 100% della filiale di brokeraggio assicurativo di Creval, per un accordo di distribuzione esclusivo per 15 anni dei prodotti di risparmio e previdenza di CA Vita, controllata italiana al 100% di CAA, e una presa di partecipazione da parte di CAA del 5% del capitale di Creval; poi con il rafforzamento della propria partnership nell'assicurazione sinistri con la banca portoghese Novo Banco, al fine di aumentare la propria partecipazione nella joint-venture GNB Seguros dal 50% a 75%, mediante l'acquisizione della quota del 25% posseduta dall'assicuratore portoghese Seguradoras Unidas;

²¹ Secondo il Requisito P2R 2019 proforma notificato dalla BCE al 9,5% (al netto del buffer anti-ciclico)

- **CA Consumer Finance (CACF)** ha annunciato una **partnership** con il gruppo bancario **Bankia** in Spagna (8,1 milioni di clienti), al fine di costituire una *joint-venture* nel paese che estenderà la presenza europea di CACF e fornirà ai clienti di Bankia i prodotti di finanziamento personale sviluppati da CACF; sempre nelle attività di credito al consumo, Agos ha rinnovato ed esteso la sua partnership con Banco BPM, che le consente ormai di accedere alla distribuzione di crediti nella rete di Banca Popolare di Milano, fusa con Banco Popolare per costituire Banco BPM, la terza banca del paese; un contratto di distribuzione della durata di 15 anni con l'insieme della rete di Banco BPM dovrebbe essere firmato alla chiusura di tale accordo, entro il 30 settembre 2019;
- Nel Wealth Management, l'acquisizione del 94,1% di **Banca Leonardo** è stata perfezionata il 3 maggio scorso; la private bank italiana apporta masse gestite per 5,1 miliardi di euro alla linea di business;
- il **rating senior a lungo termine** del Gruppo e delle sue principali controllate è stato rialzato di un notch lo scorso 19 ottobre da **S&P Global Ratings**, passando da A ad **A+** con un **outlook stabile**; l'agenzia ha così riconosciuto il miglioramento del profilo di rischio del Gruppo e la sua capacità di resilienza, anche in un contesto meno favorevole per le sue attività;
- I risultati degli **stress test dell'EBA (Autorità Bancaria Europea)**, pubblicati il 2 novembre scorso, mostrano la solidità della situazione finanziaria e delle linee di business del Gruppo Crédit Agricole, il cui **ratio CET 1 anche nello scenario avverso, con 10,2%, resterebbe molto superiore al SREP (P2R)** di 9,5%, senza mai essere soggetto a restrizioni di distribuzione;
- nell'ambito della risoluzione della controversia con l'OFAC, le autorità statunitensi (l'*United States Attorney's Office for the District of Columbia* e il *District Attorney of the County of New York*) hanno deciso in data 19 ottobre 2018 di **abbandonare i procedimenti penali** che erano stati differiti per tre anni secondo gli accordi conclusi da CACIB e le suddette autorità (*Deferred prosecution agreement*) in ottobre 2015; le autorità hanno riconosciuto che **CACIB aveva rispettato il complesso degli obblighi impostigli da tali accordi**, che sono ormai giunti a scadenza; le autorità statunitensi hanno quindi riconosciuto i miglioramenti apportati al programma di compliance di CACIB, che resta pienamente impegnato nel processo di rafforzamento delle sue procedure e dei suoi controlli interni in materia di rispetto delle sanzioni economiche internazionali;

Sull'insieme dell'esercizio 2018, l'**utile netto di Gruppo** reported cresce di +4,7% e si attesta a 6.844 milioni di euro. Sulla base di raffronto dell'utile reported nel 2017 pesavano elementi specifici molto sostanziali per -587 milioni di euro in utile netto di Gruppo, di cui -671 milioni di euro legati ai forti oneri fiscali non ricorrenti del quarto trimestre 2017, -83 milioni di euro di costi di integrazione di Pioneer e delle tre casse di risparmio italiane, -123 milioni di euro di conguagli pagati in operazioni di ristrutturazione del rifinanziamento del Gruppo e delle Casse regionali, -98 milioni di euro per una sanzione legata allo scambio di "images-chèques", nonché -153 milioni di euro di variazione dello spread emittente, e in contropartita +131 milioni di euro di variazione di valore sull'avviamento (*badwill* delle tre casse di risparmio italiane al netto della svalutazione dell'avviamento in Polonia) e +205 milioni di euro di plusvalenze sulle cessioni di BSF e Eurazeo. Gli altri elementi si compensano quasi completamente. Sull'insieme del 2018, gli elementi specifici si compensano per un effetto netto sull'utile netto di Gruppo di soli -5 milioni di euro (si veda il dettaglio degli elementi specifici per tutti i periodi a pag. 19).

Al netto di tali elementi specifici, l'**utile netto di Gruppo sottostante** diminuisce nel 2018 di **-3,8%** rispetto al 2017, di **-2,4% al netto del considerevole aumento del SRF** (+36,2% a 389 milioni di euro). Sottolineiamo che, anche se un calcolo a perimetro costante non è più possibile dopo la fusione delle entità giuridiche delle tre banche italiane, l'effetto di perimetro sull'anno è negativo sulla crescita: le cessioni e il deconsolidamento di BSF e di Eurazeo hanno fatto perdere un contributo all'utile netto di Gruppo di +203 milioni di euro, mentre il contributo di Pioneer da reintegrare (consolidamento solo nel secondo semestre del 2017) ha avuto un effetto positivo sulla crescita su un anno di soli +75 milioni di euro e le tre casse di risparmio italiane e Banca Leonardo, nel loro primo esercizio di integrazione, non hanno ancora offerto un contributo positivo significativo.

I **proventi operativi netti sottostanti** sono in aumento di **+1,5%**, gli **oneri operativi sottostanti al netto di SRF** aumentano di **+2,7%** e il **costo del rischio di credito** (al netto di accantonamenti per rischi giuridici non

allocati di 115 milioni di euro nel 2017 e di 75 milioni di euro nel 2018 accantonati nel quarto trimestre) cresce di **+6,8%**. L'**utile ante imposte sottostante** è quindi **in lieve calo di -3,3%**, a 10.123 milioni di euro, e l'utile netto di Gruppo sottostante diminuisce di -3,8%, attestandosi a 6.849 milioni di euro.

Table 3. Crédit Agricole Group – stated and underlying results, 2018 and 2017

€m	2018 stated	2017 stated	Var. 2018/2017 stated	2018 underlying	2017 underlying	Var. 2018/2017 underlying
Revenues	32,839	32,108	+2.3%	32,813	32,315	+1.5%
Operating expenses excl.SRF	(21,065)	(20,626)	+2.1%	(21,006)	(20,450)	+2.7%
SRF	(389)	(285)	+36.2%	(389)	(285)	+36.2%
Gross operating income	11,385	11,197	+1.7%	11,418	11,580	(1.4%)
Cost of risk	(1,640)	(1,536)	+6.8%	(1,640)	(1,536)	+6.8%
Cost of legal risk	(80)	(115)	(30.8%)	(75)	(115)	(34.8%)
Equity-accounted entities	266	732	(63.7%)	333	527	(36.9%)
Net income on other assets	87	5	x 17.2	87	16	x 5.6
Change in value of goodwill	86	186	(54.1%)	-	0	(100.0%)
Income before tax	10,105	10,470	(3.5%)	10,123	10,472	(3.3%)
Tax	(2,733)	(3,479)	(21.5%)	(2,743)	(2,912)	(5.8%)
Net income from discount'd or held-for-sale ope.	(3)	20	n.m.	(3)	20	n.m.
Net income	7,369	7,010	+5.1%	7,377	7,580	(2.7%)
Non-controlling interests	(525)	(474)	+10.6%	(527)	(457)	+15.5%
Net income Group Share	6,844	6,536	+4.7%	6,849	7,123	(3.8%)
Earnings per share (€)	64.1%	64.2%	-0.1 pp	64.0%	63.3%	+0.7 pp

Nel quarto trimestre 2018, l'utile netto di Gruppo reported del Gruppo Crédit Agricole è pari a **1.571 milioni di euro**, contro 922 milioni di euro nel quarto trimestre 2017, ossia +70,3% su un anno.

Gli **elementi specifici** del trimestre sono poco numerosi e hanno avuto un effetto netto limitato sull'utile netto del Gruppo: **-55 milioni di euro** in utile netto di Gruppo. Tali elementi comprendono i costi di integrazione di Pioneer in Amundi e delle tre banche italiane in CA Italia per -21 milioni di euro (-38 milioni di euro ante imposte e interessi di minoranza), l'accantonamento aggiuntivo per la sanzione inflitta a FCA Bank dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato per -67 milioni di euro (nelle Società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto), nonché il saldo netto degli elementi di volatilità contabile ricorrenti per +33 milioni di euro.

Nel quarto trimestre 2017, gli elementi specifici avevano pesato sull'utile netto di Gruppo per **-770 milioni di euro**, di cui -671 milioni di euro legati ai forti oneri fiscali non ricorrenti, -57 milioni di euro per i costi di integrazione di Pioneer e delle tre casse di risparmio italiane, -98 milioni di euro per la sanzione legata agli "échanges d'images-chèques", nonché -62 milioni di euro di variazione dello spread emittente e +131 milioni di euro di variazioni sull'avviamento (badwill delle tre casse di risparmio italiane al netto della svalutazione dell'avviamento in Polonia). Gli altri elementi si compensano quasi completamente (si veda il dettaglio degli elementi specifici per tutti i periodi a pag. 19).

Al netto di tali elementi specifici, l'**utile netto di Gruppo sottostante**²² si attesta a **1.626 milioni di euro**, con un calo di -3,9% rispetto al quarto trimestre 2017.

²² Sottostante, al netto di elementi specifici. Per ulteriori informazioni sugli elementi specifici, si vedano pag. 16 e seguenti

Table 4. Crédit Agricole Group – stated and underlying results, Q4-18 and Q4-17

€m	Q4-18 stated	Q4-17 stated	Var. Q4/Q4 stated	Q4-18 underlying	Q4-17 underlying	Var. Q4/Q4 underlying
Revenues	8,110	8,045	+0.8%	8,064	8,235	(2.1%)
Operating expenses excl.SRF	(5,478)	(5,459)	+0.3%	(5,440)	(5,342)	+1.8%
SRF	-	-	n.m.	-	-	n.m.
Gross operating income	2,632	2,586	+1.8%	2,624	2,893	(9.3%)
Cost of risk	(499)	(423)	+18.0%	(499)	(423)	+18.0%
Cost of legal risk	(75)	-	n.m.	(75)	-	n.m.
Equity-accounted entities	10	49	(78.9%)	77	68	+13.1%
Net income on other assets	48	5	x 8.9	48	8	x 5.7
Change in value of goodwill	-	186	(100.0%)	-	0	(100.0%)
Income before tax	2,116	2,404	(12.0%)	2,175	2,547	(14.6%)
Tax	(416)	(1,294)	(67.9%)	(412)	(704)	(41.4%)
Net income from discount'd or held-for-sale ope.	(0)	(23)	(99.9%)	(0)	(23)	(99.9%)
Net income	1,700	1,087	+56.4%	1,763	1,821	(3.2%)
Non-controlling interests	(130)	(165)	(21.4%)	(137)	(129)	+6.4%
Net income Group Share	1,571	922	+70.3%	1,626	1,692	(3.9%)
Earnings per share (€)	67.5%	67.9%	-0.3 pp	67.5%	64.9%	+2.6 pp

Nel quarto trimestre, i **proventi operativi netti sottostanti** diminuiscono di **-2,1%** rispetto al quarto trimestre 2017, attestandosi a 8.064 milioni di euro. Mentre il perimetro di Crédit Agricole S.A. è stabile per questa riga del conto economico (si veda sopra), il calo per il Gruppo è dovuto all'effetto sfavorevole del contesto di mercato sui portafogli di investimenti delle Casse regionali. I loro ricavi d'attività sono invece in crescita di +2,2%, confermando il punto di inflessione individuato nel terzo trimestre del 2018.

Gli **oneri operativi sottostanti al netto del contributo al SRF** sono in moderato aumento, con **+1,8%** rispetto al quarto trimestre 2017, soprattutto per effetto del cambiamento di perimetro per Crédit Agricole S.A., con l'integrazione delle tre casse di risparmio italiane, e del protrarsi degli investimenti di sviluppo e del pagamento dei "premi Macron"²³ per le Casse regionali (45 milioni di euro, ossia 60 milioni di euro per l'insieme del Gruppo Crédit Agricole). Il **rapporto di cost/income sottostante** è pari al **67,5%**. Il **risultato operativo lordo** sottostante diminuisce di **-9,3%** rispetto al quarto trimestre 2017.

Il **costo del rischio di credito** è in considerevole aumento (+18,0%), attestandosi a 499 milioni di euro contro 423 milioni di euro nel quarto trimestre 2017. Tale aumento proviene esclusivamente dalle Casse regionali, che avevano registrato nel quarto trimestre 2017 delle riprese di valore su accantonamenti collettivi in previsione del passaggio a IFRS9. Il costo del rischio in rapporto agli impieghi resta tuttavia molto contenuto per le Casse regionali, pari a 14 punti base²³. Il **costo del rischio di credito in rapporto agli impieghi** del Gruppo Crédit Agricole resta a un livello contenuto, a **18 punti base**²⁴, ed è stabile rispetto al quarto trimestre 2017, come nel terzo trimestre 2018. Il tasso di sofferenze è in calo di -0,3 punti rispetto a fine dicembre 2017, attestandosi al 2,4%, e il tasso di copertura guadagna 4,8 punti, al 84,8%.

Va sottolineato che il Gruppo ha deciso di costituire un accantonamento giuridico non allocato per 75 milioni di euro nel 2018 (nel quarto trimestre) contro 115 milioni di euro nel 2017.

L'**utile netto su cessione di attivi** si attesta a 48 milioni di euro nel trimestre contro solo 8 milioni di euro nel quarto trimestre 2017, in particolare in LCL: +47 milioni di euro sulla cessione di due immobili per uffici.

Aggiungendo il contributo delle società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, in aumento di +13,1%/+9 milioni di euro, a 77 milioni di euro, e nonostante il contributo positivo di questi tre elementi, l'**utile ante imposte sottostante diminuisce di -14,6%** rispetto al quarto trimestre 2017, attestandosi a 2.175 milioni di euro.

²³ Premi straordinari decisi dal governo francese che possono essere versati, nei limiti di un imponibile massimo, ai dipendenti delle società francesi; tale gratifica non è imponibile per il dipendente e non è assoggettata al pagamento di oneri previdenziali, sia da parte del dipendente che del datore di lavoro.

²⁴ Media sugli ultimi quattro trimestri degli accantonamenti su impieghi, annualizzati

Il calo dell'onere d'imposta sottostante (-41,4%) e l'assenza di contributo delle attività cedute (che era negativo nel quarto trimestre 2017) moderano la flessione al livello dell'**utile netto di Gruppo sottostante, ossia -3,9% a 1.626 milioni di euro.**

Le **Casse regionali** proseguono lo sviluppo del modello di Banca universale di prossimità. **La raccolta**, pari, a 692 miliardi di euro, è in aumento di **+2,7%** su un anno. Tale crescita è sostenuta da una buona progressione dalla **raccolta diretta**: 434 miliardi di euro a fine dicembre 2018, ossia **+5,0%** in un anno. La crescita continua ad essere trainata dai conti correnti (+8,6% su un anno) e dai Livret A (+9,9%). La **raccolta indiretta** (258 miliardi di euro) registra un calo moderato **-1,0%**, penalizzata dal contesto di mercato difficile nel quarto trimestre, che ha inciso sui valori mobiliari conservati (-8,2% rispetto a dicembre 2017). Le masse dell'assicurazione vita crescono di +1,9%, sostenute dalla progressione dei premi dei contratti multi-supporto (+3 miliardi di euro, ossia +1,8%) e dei contratti unit-linked (quota delle unità di conto nelle masse +6,1% rispetto a dicembre 2017).

Gli **impieghi** registrano un aumento di **+6,7%** rispetto al 31 dicembre 2017, con 487 miliardi di euro. La crescita delle masse è sostenuta da tutte le categorie di credito: mutui (+7,8% rispetto al 31 dicembre 2017), finanziamenti alle imprese (+10,4%) e credito al consumo (+8,5%).

Questi progressi sono associati all'acquisizione di nuovi clienti, con **più di 1,3 milioni di clienti acquisiti dall'inizio dell'anno**, compreso BforBank. Il lancio di EKO in dicembre 2017, offerta di base proposta da tutte le Casse regionali, ha permesso di attrarre nuovi potenziali clienti (70% di onboarding) e quasi 80.000 clienti hanno aperto un conto dal lancio dell'offerta, ossia l'8% delle aperture di conto nel periodo, in linea con il segmento di clientela cui era principalmente indirizzata l'offerta: nel 37% dei casi, l'onboarding è stato originato da Internet.

Tale sviluppo commerciale contribuisce in misura significativa alla crescita delle linee di business di Crédit Agricole S.A., di cui distribuiscono un gran numero di prodotti, come prima rete di distribuzione del Gruppo e prima rete di banca di prossimità in Francia.

Nel 2018, il contributo delle Casse regionali all'**utile netto di Gruppo sottostante** del Gruppo Crédit Agricole si attesta a **2.403 milioni di euro**, con un **calo di -21,9%** rispetto al 2017. Tale flessione è dovuta al calo di -1,9% dei proventi operativi netti sottostanti, legato alla minore performance dei ricavi da portafoglio di investimento delle Casse regionali e al contesto di tassi di interesse bassi; i ricavi derivanti dall'attività registrano un calo più contenuto (-0,9%) rispetto al 2017. Gli oneri operativi al netto di SRF crescono invece di +2,0%, ma di +1,5% escludendo i "premi Macron" (45 milioni di euro). Tale progressione è dovuta agli investimenti di sviluppo. Il rapporto di cost/income sottostante al netto di SRF è pari al 66,3%. Infine, il costo del rischio è quasi triplicato su un anno, attestandosi a +416 milioni di euro, e riflette le significative riprese di valore su accantonamenti collettivi del 2017, in anticipazione del passaggio a IFRS 9. Il costo del rischio in rapporto agli impieghi resta a un livello molto contenuto, con 14 punti base, a riflesso di un tasso di sofferenze stabile al 2% degli impieghi lordi a clientela e di un tasso di copertura del 100%. L'utile ante imposte sottostante è quindi in calo di -19,2%, a 3.688 milioni di euro, e l'utile netto di Gruppo sottostante diminuisce di -21,9%.

Nel quarto trimestre 2018, il contributo all'**utile netto di Gruppo sottostante** delle Casse regionali ammonta a **537 milioni di euro**, con un **calo di -29,7%** rispetto al quarto trimestre 2017. Tale calo è dovuto alle difficili condizioni di mercato, che hanno avuto un impatto sui proventi operativi netti, in calo di -4,0% rispetto al quarto trimestre 2017, anche se i ricavi dell'attività sono in aumento di +2,2%, nonché a un effetto di base sul costo del rischio identico a quello dell'insieme dell'anno (significative riprese di valore su accantonamenti collettivi nel 2017 legate al passaggio a IFRS 9).

La performance delle altre linee di business del Gruppo Crédit Agricole è descritta in dettaglio nella sezione di questo comunicato dedicata a Crédit Agricole S.A.

Nel trimestre, il Gruppo Crédit Agricole ha ulteriormente migliorato l'elevato livello di solidità finanziaria, con un **ratio Common Equity Tier 1 (CET 1) fully loaded²⁵ di 15,0%**, in aumento di **+0,1 punti percentuali** rispetto a fine settembre 2018. Tale ratio presenta un buffer significativo di 550 punti base rispetto al requisito regolamentare SREP applicabile al Gruppo Crédit Agricole al 1° gennaio 2019, fissato dalla BCE al 9,5%.

Al 31 dicembre 2018, il **ratio TLAC** si attesta al **21,4%, al netto del debito senior preferred ammissibile**, con un lieve aumento rispetto a fine settembre 2018 (21,2%) e in crescita rispetto a fine dicembre 2017 (20,6%). Tale ratio è superiore di 190 punti base al requisito minimo 2019, al netto del buffer anticiclico, ossia 19,5%, senza tener conto del debito senior preferred, ammissibile solo per il 2,5% secondo il calcolo regolamentare. L'obiettivo di ratio TLAC del 22% entro il 2019, al netto del debito senior preferred ammissibile, è confermato, con un obiettivo di ratio CET1 dal 15,5% al 16% e dal 6% al 6,5% per il debito senior non preferred e gli strumenti Tier 2 e *Additional Tier 1*. Nel 2018, il Gruppo ha **emesso debito Tier 2 e obbligazioni senior non preferred per 6,8 miliardi equivalenti euro**.

Il **ratio MREL** si attesta a **circa 12,4%** al lunedì 31 dicembre 2018, **di cui 8,4% al netto del debito senior preferred ammissibile**. L'8 giugno 2018, al Gruppo Crédit Agricole sono stati notificati i requisiti minimi, inclusi i debiti senior preferred ammissibili, con applicazione immediata. Al 31 dicembre 2018, il Gruppo Crédit Agricole rispetta questo livello minimo.

Il **leverage ratio phased-in²⁶** è pari al **5,4%**, confermandosi **stabile** rispetto a fine settembre 2018.

La situazione di **liquidità** del gruppo Crédit Agricole è solida. Il bilancio cash bancario del Gruppo, pari a 1.238 miliardi di euro al 31 dicembre 2018, evidenzia **un'eccedenza di risorse stabili su impieghi stabili superiore a 100 miliardi di euro**, obiettivo del Piano a Medio termine. L'eccedenza di risorse stabili finanzia il portafoglio di titoli HQLA (*High Quality Liquid Assets*) generato per soddisfare il requisito LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) delle attività della clientela o legate alla clientela. Questi titoli (109 miliardi di euro) coprono più di tre volte l'indebitamento a breve termine al netto dei depositi presso le banche centrali. Le **riserve di liquidità** comprensive delle plusvalenze e delle svalutazioni legate al portafoglio titoli ammontano a **272 miliardi di euro** al 31 dicembre 2018.

Nell'insieme del 2018, gli emittenti del Gruppo Crédit Agricole hanno **emesso sul mercato l'equivalente di 34,1 miliardi di euro di debito a medio/lungo termine**, contro l'equivalente di 36,1 miliardi di euro sull'insieme del 2017. Il Gruppo Crédit Agricole ha inoltre collocato obbligazioni per un valore di 4,4 miliardi di euro presso le reti delle sue banche di prossimità (Casse regionali, LCL e CA Italia). **Crédit Agricole S.A.** ha emesso in totale 14,1 miliardi di euro nel 2018, ossia il 41% del totale emesso da tutti gli emittenti del Gruppo, **superando quindi di 2,1 miliardi di euro l'obiettivo del suo programma di emissioni per il 2018**.

* *
*

Commentando questi risultati e l'attività del Gruppo per l'esercizio 2018, Dominique Lefebvre, Presidente di SAS Rue La Boétie e Presidente del Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole S.A., ha dichiarato: *“Nel 2018, il Gruppo Crédit Agricole ha continuato a servire i propri clienti mettendosi ogni giorno al servizio di ciascuno di essi, in una logica di universalità e prossimità. Il Gruppo è riuscito a convincere dell'adeguatezza della sua offerta di prodotti e servizi un numero sempre crescente di nuovi clienti, in tutti i territori. Di fronte a un contesto pieno di incertezze, esso dimostra un'assoluta solidità finanziaria e risultati di alto livello, frutto di una strategia che ha dimostrato la sua efficacia. Questa redditività e questa solidità consentono al Gruppo di essere all'ascolto di tutti i suoi stakeholder: primo finanziatore dell'economia francese, primo assicuratore nella protezione delle persone in Francia, primo asset manager in Europa, il Gruppo sostiene l'economia, l'imprenditoria e l'innovazione, operando al fianco del pubblico, dei progetti e dei territori in cui svolge la propria attività, si impegna per promuovere la finanza inclusiva attraverso offerte e servizi adeguati, a costi abbordabili, e si mobilita per la transizione energetica. “*

²⁵ Compreso l'utile non distribuito del primo semestre 2018

²⁶ Il leverage ratio si attesta a tale data al 5,6%, fatto salvo il rilascio da parte della BCE dell'autorizzazione di esonero delle esposizioni legate alla centralizzazione dei depositi presso la Caisse des Dépôts et Consignations, per tener conto della decisione T-758/16 del Tribunale dell'Unione Europea del 13 luglio 2018

Responsabilità Sociale d'Impresa

Crédit Agricole conferma la sua posizione di n° 1 fra gli arranger di Green Bond

Secondo l'ultimo ranking di Dealogic, Crédit Agricole CIB conferma nel 2018 la sua posizione di n° 1 mondiale in qualità di bookrunner per le emissioni di obbligazioni verdi, sociali e sostenibili (*green bond*). Da gennaio 2017, la banca ha partecipato in Cina all'80% delle emissioni di tali obbligazioni sui mercati esteri. Con una quota di mercato del 6,9% nel 2018, Crédit Agricole CIB, impegnata da lungo tempo in favore della finanza sostenibile, occupa ancora una volta il primo posto nel settore. Nel 2019, CACIB contribuirà a rafforzare la dinamica di questi strumenti di lotta contro il riscaldamento climatico.

Crédit Agricole ha inoltre completato, a fine 2018, la sua leadership mondiale nei *green bond* con un'emissione inaugurale di 1 miliardo di euro destinata a finanziare i suoi impegni nella transizione energetica. Questa emissione di Crédit Agricole S.A., strutturata da Crédit Agricole CIB, crea le condizioni per consentire di rifinanziare dei progetti in favore del clima promossi da tutte le entità del Gruppo che hanno aderito al programma, in Francia e all'estero.

Transizione energetica

Cinque anni dopo la sua creazione, FEIH (Futures Energies Investissements Holding), joint-venture paritaria fra Engie e Crédit Agricole Assurances, ha triplicato il suo portafoglio di partenza e dispone ormai una capacità solare e eolica di 1,5 gigawatt in Francia. CAA consolida quindi la sua presenza nelle infrastrutture di transizione energetica, un settore in cui è il primo investitore istituzionale in Francia.

Pari opportunità e inserzione dei giovani

Nell'ambito del suo impegno sociale, Crédit Agricole apre le porte agli studenti delle scuole medie della rete "Réseau d'Education Prioritaire" (REP+ o REP) per consentirgli di trovare uno stage qualificato. Coordinata in collaborazione dalle Casse regionali, da Crédit Agricole S.A. e dalla Federazione Nazionale del Crédit Agricole, questa operazione rientra in una strategia d'inclusione sociale, finanziaria e digitale. Il Gruppo punta in questo modo ad accogliere 750 studenti di terza media provenienti dagli istituti del "Réseau d'Education Prioritaire". Un contributo che rappresenta il 5% dello sforzo nazionale richiesto dal Governo alle aziende del settore privato. I primi studenti sono stati accolti, in gennaio 2019, dal personale di Crédit Agricole S.A. nel campus di Montrouge, alle porte di Parigi.

Allegato 1 – Elementi specifici, Crédit Agricole S.A. e Gruppo Crédit Agricole

Table 5. Crédit Agricole S.A. – Specific items, Q4-18 et Q4-17, 2018 et 2017

€m	Q4-18		Q4-17		2018		2017	
	Gross impact *	Impact on NIGS	Gross impact *	Impact on NIGS	Gross impact *	Impact on NIGS	Gross impact*	Impact on NIGS
Issuer spreads (CC)	-	-	(95)	(62)	-	-	(216)	(131)
DVA (LC)	15	11	(5)	(4)	22	16	(66)	(42)
Loan portfolio hedges (LC)	17	12	(4)	(2)	23	17	(57)	(36)
Home Purchase Savings Plans (FRB)	1	1	2	1	(1)	(1)	65	40
Home Purchase Savings Plans (CC)	6	4	3	2	(3)	(2)	156	103
Liability management upfront payment (CC)	-	-	-	-	-	-	39	26
Check Image Exchange penalty(1)	-	-	(59)	(58)	-	-	(59)	(58)
Total impact on revenues	39	28	(158)	(123)	41	30	(138)	(100)
Pioneer integration costs (AG)	(27)	(14)	(77)	(32)	(56)	(29)	(135)	(60)
3 italian banks integration costs (IRB)	(11)	(6)	(41)	(22)	(2)	(1)	(41)	(22)
Total impact on operating expenses	(38)	(20)	(117)	(54)	(59)	(30)	(176)	(82)
ECB fine (CC)	-	-	-	-	(5)	(5)	-	-
Total impact Non-allocated legal risk provisions			-	-	(5)	(5)	-	-
Eurazeo sale (CC)	-	-	(4)	(4)	-	-	103	103
Disposal of BSF (LC)	-	-	(15)	(15)	-	-	102	99
FCA Bank fine (SFS)	(67)	(67)	-	-	(67)	(67)	-	-
Total impact on equity affiliates	(67)	(67)	(19)	(19)	(67)	(67)	205	203
Change of value of goodwill (CC)	-	-	186	91	86	66	186	91
Total impact on change of value of goodwill	-	-	186	91	86	66	186	91
Tax surcharge	-	-	-	(326)	-	-	-	(326)
3% dividend tax refund	-	-	-	69	-	-	-	69
Deferred tax revaluation	-	-	-	(128)	-	-	-	(128)
Total impact on tax	-	-	-	(384)	-	-	-	(384)
CA Italy acquisition costs (IRB)	-	-	(3)	(2)	-	-	(8)	(4)
Total impact on Net income on other assets	-	-	(3)	(2)	-	-	(8)	(4)
Total impact of specific items	(66)	(59)	(111)	(490)	(4)	(5)	70	(276)
Asset gathering	(27)	(14)	(77)	(147)	(56)	(29)	(135)	(176)
<i>French Retail banking</i>	1	1	(19)	(118)	(1)	(1)	44	(79)
<i>International Retail banking</i>	(11)	(6)	(44)	(23)	(2)	(1)	(49)	(26)
<i>Specialised financial services</i>	(67)	(67)	-	43	(67)	(67)	-	43
<i>Large customers</i>	32	23	(24)	(108)	45	33	(21)	(67)
<i>Corporate centre</i>	6	4	51	(136)	78	59	231	28

* Impacts avant impôts et avant intérêts minoritaires

Table 6. Crédit Agricole Group – Specific items, Q4-18 et Q4-17, 2018 et 2017

€m	Q4-18		Q4-17		2018		2017	
	Gross impact *	Impact on NIGS	Gross impact *	Impact on NIGS	Gross impact*	Impact on NIGS	Gross impact*	Impact on NIGS
Issuer spreads (CC)	-	-	(104)	(62)	-	-	(249)	(153)
DVA (LC)	15	11	(5)	(4)	22	16	(66)	(43)
Loan portfolio hedges (LC)	17	13	(4)	(2)	23	17	(57)	(37)
Home Purchase Savings Plans (LCL)	1	1	2	2	(1)	(1)	65	43
Home Purchase Savings Plans (CC)	6	4	3	2	(3)	(2)	156	103
Home Purchase Savings Plans (RB)	7	4	15	10	(15)	(10)	220	144
Adjustment on liability costs (RB)	-	-	-	-	-	-	(218)	(148)
Liability management upfront payment (CC)	-	-	-	-	-	-	39	26
Check Image Exchange penalty	-	-	(98)	(98)	-	-	(98)	(98)
Total impact in Revenues	46	33	(190)	(152)	26	21	(207)	(164)
Pioneer integration costs (AG)	(27)	(14)	(77)	(33)	(56)	(29)	(135)	(58)
3 italian banks integration costs (IRB)	(11)	(7)	(41)	(24)	(2)	(0)	(41)	(24)
Total impact on operating expenses	(38)	(21)	(117)	(57)	(59)	(29)	(176)	(83)
ECB fine (CC)	-	-	-	-	(5)	(5)	-	-
Total impact Non-allocated legal risk provisions	-	-	-	-	(5)	(5)	-	-
Eurazeo sale (CC)	-	-	(4)	(4)	-	-	103	103
Disposal of BSF (LC)	-	-	(15)	(15)	-	-	102	102
FCA Bank fine (SFS)	(67)	(67)	-	-	(67)	(67)	-	-
Total impact on equity affiliates	(67)	(67)	(19)	(19)	(67)	(67)	205	205
Change of value of goodwill (CC)	-	-	186	131	86	74	186	131
Total impact on change of value of goodwill	-	-	186	131	86	74	186	131
Tax surcharge	-	-	-	(343)	-	-	-	(343)
3% dividend tax refund	-	-	-	79	-	-	-	79
Deferred tax revaluation	-	-	-	(407)	-	-	-	(407)
Total impact on tax	-	-	-	(671)	-	-	-	(671)
CA Italy acquisition costs (IRB)	-	-	(3)	(2)	-	-	(11)	(6)
Total impact on Net income on other assets	-	-	(3)	(2)	-	-	(11)	(6)
Total impact of specific items	(59)	(55)	(143)	(770)	(19)	(5)	(2)	(587)
<i>Asset gathering</i>	(27)	(14)	(77)	(153)	(56)	(29)	(135)	(178)
<i>French Retail banking</i>	8	5	(42)	(427)	(16)	(10)	8	(400)
<i>International Retail banking</i>	(11)	(7)	(44)	(26)	(2)	(0)	(51)	(30)
<i>Specialised financial services</i>	(67)	(67)	-	43	(67)	(67)	-	43
<i>Large customers</i>	32	24	(24)	(111)	45	34	(21)	(68)
<i>Corporate centre</i>	6	4	43	(95)	78	67	198	48

* Impacts avant impôts et avant intérêts minoritaires

Allegato 2 – Crédit Agricole S.A. : Conto economico dettagliato, reported e sottostante

€m	Q4-18 stated	Specific items	Q4-18 underlying	Q4-17 stated	Specific items	Q4-17 underlying	Var. Q4/Q4 stated	Var. Q4/Q4 underlying
Revenues	4,853	39	4,814	4,651	(158)	4,810	+4.3%	+0.1%
Operating expenses excl.SRF	(3,213)	(38)	(3,175)	(3,268)	(117)	(3,150)	(1.7%)	+0.8%
SRF	-	-	-	-	-	-	n.m.	n.m.
Gross operating income	1,641	1	1,640	1,384	(275)	1,659	+18.6%	(1.2%)
Cost of risk	(246)	-	(246)	(335)	-	(335)	(26.6%)	(26.6%)
Cost of legal risk	(75)	-	(75)	-	-	-	n.m.	n.m.
Equity-accounted entities	7	(67)	74	50	(19)	69	(85.3%)	+7.2%
Net income on other assets	56	-	56	13	(3)	16	x 4.2	x 3.4
Change in value of goodwill	-	-	-	186	186	0	(100.0%)	(100.0%)
Income before tax	1,383	(66)	1,450	1,299	(111)	1,410	+6.5%	+2.8%
Tax	(222)	(1)	(221)	(703)	(316)	(387)	(68.4%)	(42.9%)
Net income from discount'd or held-for-sale ope.	(0)	-	(0)	(23)	-	(23)	n.m.	n.m.
Net income	1,161	(67)	1,229	573	(427)	1,000	x 2	+22.9%
Non-controlling interests	(154)	8	(162)	(186)	(64)	(123)	(17.4%)	+31.9%
Net income Group Share	1,008	(59)	1,067	387	(490)	878	x 2.6	+21.6%
Earnings per share (€)	0.31	(0.02)	0.33	0.09	(0.17)	0.26	x 3.3	+24.2%
Cost/Income ratio excl.SRF (%)	66.2%		65.9%	70.2%		65.5%	-4.1 pp	+0.4 pp

Table 8. Crédit Agricole S.A. – From stated to underlying results, 2018 and 2017

€m	2018 stated	Specific items	2018 underlying	2017 stated	Specific items	2017 underlying	Var. 2018/2017 stated	Var. 2018/2017 underlying
Revenues	19,736	41	19,694	18,634	(138)	18,772	+5.9%	+4.9%
Operating expenses excl.SRF	(12,287)	(59)	(12,228)	(11,961)	(176)	(11,785)	+2.7%	+3.8%
SRF	(301)	-	(301)	(242)	-	(242)	+24.5%	+24.5%
Gross operating income	7,147	(18)	7,165	6,431	(314)	6,745	+11.1%	+6.2%
Cost of risk	(1,002)	-	(1,002)	(1,307)	-	(1,307)	(23.4%)	(23.4%)
Cost of legal risk	(80)	(5)	(75)	(115)	-	(115)	(30.8%)	(34.8%)
Equity-accounted entities	256	(67)	323	728	205	523	(64.9%)	(38.3%)
Net income on other assets	89	-	89	6	(8)	14	x 15.5	x 6.5
Change in value of goodwill	86	86	-	186	186	0	(54.1%)	(100.0%)
Income before tax	6,496	(4)	6,500	5,929	70	5,859	+9.6%	+10.9%
Tax	(1,466)	5	(1,471)	(1,733)	(300)	(1,433)	(15.4%)	+2.7%
Net income from discount'd or held-for-sale ope.	(3)	-	(3)	20	-	20	ns	ns
Net income	5,027	2	5,026	4,216	(230)	4,447	+19.2%	+13.0%
Non-controlling interests	(627)	(7)	(620)	(568)	(46)	(521)	+10.5%	+18.9%
Net income Group Share	4,400	(5)	4,405	3,649	(276)	3,925	+20.6%	+12.2%
Earnings per share (€)	1.39	(0.00)	1.39	1.12	(0.10)	1.22	+23.4%	+13.8%
Cost/Income ratio excl.SRF (%)	62.3%		62.1%	64.2%		62.8%	-1.9 pp	-0.7 pp

Allegato 3 – Crédit Agricole S.A. : Risultati per divisione

Table 9. Crédit Agricole S.A. – Results by business lines, Q4-18 and Q4-17

T4-18 (stated)							
€m	AG	FRB (LCL)	IRB	SFS	LC	CC	Total
Revenues	1,470	842	704	690	1,210	(63)	4,853
Operating expenses excl. SRF	(724)	(597)	(467)	(356)	(813)	(256)	(3,213)
SRF	-	-	-	-	-	-	-
Gross operating income	746	245	237	335	397	(319)	1,641
Cost of risk	(22)	(63)	(84)	(99)	26	(5)	(246)
Cost of legal risk	-	-	-	-	-	(75)	(75)
Equity-accounted entities	10	-	-	(2)	(1)	1	7
Net income on other assets	(1)	47	14	(0)	(0)	(3)	56
Change in value of goodwill	-	-	-	-	-	-	-
Income before tax	733	230	167	233	422	(401)	1,383
Tax	(176)	(87)	(39)	(40)	(79)	199	(222)
Net income from discontinued or held-for-sale operations	(0)	-	-	-	-	-	(0)
Net income	558	142	127	194	343	(202)	1,161
Non-controlling interests	(60)	(6)	(32)	(40)	(6)	(10)	(154)
Net income Group Share	498	136	96	154	337	(213)	1,008
T4-17 (stated)							
€m	AG	FRB (LCL)	IRB	SFS	LC	CC	Total
Revenues	1,560	827	617	671	1,305	(329)	4,651
Operating expenses excl. SRF	(830)	(613)	(449)	(372)	(816)	(188)	(3,268)
SRF	-	-	-	-	-	-	-
Gross operating income	730	215	168	299	489	(517)	1,384
Cost of risk	(24)	(55)	(104)	(102)	(37)	(13)	(335)
Cost of legal risk	-	-	-	-	-	-	-
Equity-accounted entities	9	-	-	58	(15)	(1)	50
Net income on other assets	4	6	(4)	(0)	10	(3)	13
Change in value of goodwill	-	-	0	-	-	186	186
Income before tax	719	165	60	255	447	(347)	1,299
Tax	(242)	(144)	(19)	(25)	(263)	(9)	(703)
Net income from discontinued or held-for-sale operations	(8)	-	(0)	(15)	-	-	(23)
Net income	468	21	41	216	184	(356)	573
Non-controlling interests	(67)	(1)	(12)	(30)	(9)	(67)	(186)
Net income Group Share	401	20	28	186	174	(423)	387

Table 10. Crédit Agricole S.A. – Results by business lines, 2018 and 2017

€m	AG	FRB (LCL)	IRB	SFS	LC	CC	Total
Revenues	5,778	3,433	2,732	2,769	5,368	(344)	19,736
Operating expenses excl. SRF	(2,833)	(2,363)	(1,716)	(1,363)	(3,169)	(842)	(12,287)
SRF	(3)	(28)	(22)	(17)	(170)	(62)	(301)
Gross operating income	2,941	1,043	994	1,389	2,030	(1,249)	7,147
Cost of risk	(17)	(220)	(358)	(467)	64	(5)	(1,002)
Cost of legal risk	-	-	-	-	-	(80)	(80)
Equity-accounted entities	47	-	-	187	0	21	256
Net income on other assets	(3)	50	14	1	14	13	89
Change in value of goodwill	-	-	-	-	-	86	86
Income before tax	2,969	873	650	1,110	2,108	(1,213)	6,496
Tax	(774)	(288)	(185)	(244)	(550)	576	(1,466)
Net income from discontinued or held-for-sale operations	(1)	(1)	-	(0)	-	-	(3)
Net income	2,193	584	465	866	1,557	(638)	5,027
Non-controlling interests	(285)	(26)	(124)	(128)	(30)	(35)	(627)
Net income Group Share	1,908	558	341	738	1,528	(672)	4,400
2017 (stated)							
€m	AG	FRB (LCL)	IRB	SFS	LC	CC	Total
Revenues	5,263	3,492	2,482	2,721	5,332	(656)	18,634
Operating expenses excl. SRF	(2,706)	(2,427)	(1,547)	(1,393)	(3,099)	(789)	(11,961)
SRF	(3)	(15)	(10)	(14)	(139)	(61)	(242)
Gross operating income	2,555	1,050	924	1,314	2,094	(1,505)	6,431
Cost of risk	(25)	(204)	(429)	(440)	(203)	(6)	(1,307)
Cost of legal risk	-	-	-	-	(115)	-	(115)
Net income on other assets	33	-	-	241	277	177	728
	4	6	(12)	(1)	13	(4)	6
Change in value of goodwill	-	-	0	-	-	186	186
Income before tax	2,567	851	483	1,114	2,065	(1,152)	5,929
Tax	(647)	(338)	(152)	(230)	(710)	344	(1,733)
Net income from discontinued or held-for-sale operations	21	-	0	(1)	-	-	20
Net income	1,942	513	331	883	1,355	(808)	4,216
Non-controlling interests	(222)	(25)	(97)	(118)	(48)	(58)	(568)
Net income Group Share	1,720	488	234	766	1,307	(865)	3,649

Allegato 4 – Gruppo Crédit Agricole: Conto economico dettagliato, reported e sottostante

€m	Q4-18 stated	Specific items	Q4-18 underlying	Q4-17 stated	Specific items	Q4-17 underlying	Var. Q4/Q4 stated	Var. Q4/Q4 underlying
Revenues	8,110	46	8,064	8,045	(190)	8,235	+0.8%	(2.1%)
Operating expenses excl.SRF	(5,478)	(38)	(5,440)	(5,459)	(117)	(5,342)	+0.3%	+1.8%
SRF	-	-	-	-	-	-	n.m.	n.m.
Gross operating income	2,632	8	2,624	2,586	(307)	2,893	+1.8%	(9.3%)
Cost of risk	(499)	-	(499)	(423)	-	(423)	+18.0%	+18.0%
Cost of legal risk	(75)	-	(75)	-	-	-	n.m.	n.m.
Equity-accounted entities	10	(67)	77	49	(19)	68	(78.9%)	+13.1%
Net income on other assets	48	-	48	5	(3)	8	x 8.9	x 5.7
Change in value of goodwill	-	-	-	186	186	0	(100.0%)	(100.0%)
Income before tax	2,116	(59)	2,175	2,404	(143)	2,547	(12.0%)	(14.6%)
Tax	(416)	(3)	(412)	(1,294)	(591)	(704)	(67.9%)	(41.4%)
Net income from discount'd or held-for-sale ope.	(0)	-	(0)	(23)	-	(23)	(99.9%)	(99.9%)
Net income	1,700	(63)	1,763	1,087	(734)	1,821	+56.4%	(3.2%)
Non-controlling interests	(130)	8	(137)	(165)	(36)	(129)	(21.4%)	+6.4%
Net income Group Share	1,571	(55)	1,626	922	(770)	1,692	+70.3%	(3.9%)
Cost/Income ratio excl.SRF (%)	67.5%		67.5%	67.9%		64.9%	-0.3 pp	+2.6 pp

Table 12. Crédit Agricole Group - Stated and underlying results, 2018 and 2017

€m	2018 stated	Specific items	2018 underlying	2017 stated	Specific items	2017 underlying	Var. 2018/2017 stated	Var. 2018/2017 underlying
Revenues	32,839	26	32,813	32,108	(207)	32,315	+2.3%	+1.5%
Operating expenses excl.SRF	(21,065)	(59)	(21,006)	(20,626)	(176)	(20,450)	+2.1%	+2.7%
SRF	(389)	-	(389)	(285)	-	(285)	+36.2%	+36.2%
Gross operating income	11,385	(32)	11,418	11,197	(383)	11,580	+1.7%	(1.4%)
Cost of risk	(1,640)	-	(1,640)	(1,536)	-	(1,536)	+6.8%	+6.8%
Cost of legal risk	(80)	(5)	(75)	(115)	-	(115)	(30.8%)	(34.8%)
Equity-accounted entities	266	(67)	333	732	205	527	(63.7%)	(36.9%)
Net income on other assets	87	-	87	5	(11)	16	x 17.2	x 5.6
Change in value of goodwill	86	86	-	186	186	0	(54.1%)	(100.0%)
Income before tax	10,105	(19)	10,123	10,470	(2)	10,472	(3.5%)	(3.3%)
Tax	(2,733)	10	(2,743)	(3,479)	(567)	(2,912)	(21.5%)	(5.8%)
Net income from discount'd or held-for-sale ope.	(3)	-	(3)	20	-	20	n.m.	n.m.
Net income	7,369	(8)	7,377	7,010	(569)	7,580	+5.1%	(2.7%)
Non-controlling interests	(525)	3	(527)	(474)	(18)	(457)	+10.6%	+15.5%
Net income Group Share	6,844	(5)	6,849	6,536	(587)	7,123	+4.7%	(3.8%)
Cost/Income ratio excl.SRF (%)	64.1%		64.0%	64.2%		63.3%	-0.1 pp	+0.7 pp

Allegato 5 – Gruppo Crédit Agricole: Risultati per divisione

Table 13. Crédit Agricole Group – Results by business line, Q4-18 and Q4-17

€m	Q4-18 (stated)							
	RB	LCL	IRB	AG	SFS	LC	CC	Total
Revenues	3,235	841	730	1,469	690	1,210	(66)	8,110
Operating expenses excl. SRF	(2,236)	(597)	(488)	(724)	(356)	(813)	(266)	(5,478)
SRF	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross operating income	1,000	244	243	745	335	397	(331)	2,632
Cost of risk	(250)	(63)	(84)	(22)	(99)	26	(8)	(499)
Cost of legal risk	-	-	-	-	-	-	(75)	(75)
Equity-accounted entities	4	-	-	10	(2)	(1)	-	10
Net income on other assets	(9)	47	14	(1)	(0)	(0)	(3)	48
Change in value of goodwill	-	-	-	-	-	-	-	-
Income before tax	745	229	173	732	233	422	(418)	2,116
Tax	(204)	(87)	(41)	(175)	(40)	(79)	210	(416)
Net income from discount'd or held-for-sale ope.	-	-	-	(0)	-	-	-	(0)
Net income	541	142	132	557	194	343	(208)	1,700
Non-controlling interests	0	0	(26)	(57)	(40)	1	(8)	(130)
Net income Group Share	541	142	106	500	154	344	(216)	1,571
€m	Q4-17 (stated)							
	RB	LCL	IRB	AG	SFS	LC	CC	Total
Revenues	3,341	827	1,560	647	671	1,302	(303)	8,045
Operating expenses excl. SRF	(2,153)	(613)	(830)	(470)	(372)	(816)	(206)	(5,459)
SRF	-	-	-	-	-	-	-	-
Gross operating income	1,188	215	730	177	299	486	(509)	2,586
Cost of risk	(86)	(55)	(24)	(104)	(102)	(37)	(14)	(423)
Cost of legal risk	-	-	-	-	-	-	-	-
Equity-accounted entities	2	-	9	-	58	(15)	(4)	49
Net income on other assets	(8)	6	4	(4)	(0)	10	(2)	5
Change in value of goodwill	-	-	-	0	-	-	186	186
Income before tax	1,095	165	719	69	255	444	(343)	2,404
Tax	(635)	(145)	(242)	(21)	(25)	(262)	36	(1,294)
Net income from discount'd or held-for-sale ope.	-	-	(8)	(0)	(15)	-	-	(23)
Net income	460	20	468	48	216	182	(307)	1,087
Non-controlling interests	0	(0)	(63)	(12)	(30)	(6)	(54)	(165)
Net income Group Share	460	20	405	36	186	176	(361)	922

Table 14. Crédit Agricole Group – Results by business lines, 2018 and 2017

€m	2018 (stated)							
	RB	LCL	IRB	AG	SFS	LC	CC	Total
Revenues	13,040	3,433	2,835	5,770	2,769	5,370	(377)	32,839
Operating expenses excl. SRF	(8,657)	(2,363)	(1,790)	(2,833)	(1,363)	(3,169)	(890)	(21,065)
SRF	(87)	(28)	(22)	(3)	(17)	(170)	(62)	(389)
Gross operating income	4,296	1,042	1,023	2,934	1,389	2,031	(1,329)	11,385
Cost of risk	(634)	(220)	(359)	(17)	(467)	64	(8)	(1,640)
Cost of legal risk	-	-	-	-	-	-	(80)	(80)
Equity-accounted entities	12	-	-	47	187	0	19	266
Net income on other assets	(1)	50	14	(3)	1	14	13	87
Change in value of goodwill	-	-	-	-	-	-	86	86
Income before tax	3,673	872	678	2,961	1,110	2,109	(1,299)	10,105
Tax	(1,280)	(288)	(191)	(773)	(244)	(551)	594	(2,733)
Net income from discontinued or held-for-sale operations	-	(1)	-	(1)	(0)	-	-	(3)
Net income	2,393	583	487	2,186	866	1,559	(705)	7,369
Non-controlling interests	(0)	0	(101)	(271)	(128)	2	(27)	(525)
Net income Group Share	2,393	583	386	1,916	738	1,560	(732)	6,844

€m	2017 (stated)							
	RB	LCL	IRB	AG	SFS	LC	CC	Total
Revenues	13,277	3,491	5,255	2,594	2,721	5,328	(558)	32,108
Operating expenses excl. SRF	(8,487)	(2,427)	(2,706)	(1,624)	(1,393)	(3,099)	(890)	(20,626)
SRF	(43)	(15)	(3)	(10)	(14)	(139)	(61)	(285)
Gross operating income	4,746	1,049	2,546	960	1,314	2,089	(1,509)	11,197
Cost of risk	(218)	(204)	(25)	(433)	(440)	(203)	(12)	(1,536)
Cost of legal risk	-	-	-	-	-	(115)	-	(115)
Equity-accounted entities	6	-	33	-	241	277	175	732
Net income on other assets	(5)	6	4	(7)	(1)	13	(4)	5
Change in value of goodwill	-	-	-	0	-	-	186	186
Income before tax	4,529	851	2,559	520	1,114	2,060	(1,164)	10,470
Tax	(1,772)	(338)	(647)	(159)	(230)	(709)	375	(3,479)
Net income from discontinued or held-for-sale operations	-	-	21	0	(1)	-	-	20
Net income	2,758	513	1,933	361	883	1,352	(788)	7,010
Non-controlling interests	(0)	(0)	(209)	(80)	(118)	(21)	(47)	(474)
Net income Group Share	2,757	513	1,724	281	766	1,331	(835)	6,536

Allegato 6 – Metodi di calcolo dell'utile per azione, dell'attivo netto per azione e del ROTE

Table 15. Crédit Agricole S.A. – data per share, net book value per share and ROTE

(€m)		Q4-18	Q4-17	Var. Q4/Q4	Var. 2018/2017
Net income Group share - stated		1,008	387	x 2.6	+20.6%
- Interests on AT1, including issuance costs, before tax		(127)	(125)	+1.2%	-2.5%
NIGS attributable to ordinary shares - stated	[A]	881	262	x 3.4	+23.9%
Average number shares in issue, excluding treasury shares (m)	[B]	2,863.0	2,844.0	+0.7%	+0.4%
Net earnings per share - stated	[A]/[B]	0.31 €	0.09 €	x 3.3	+23.4%
Underlying net income Group share (NIGS)		1,067	878	+21.6%	+12.2%
Underlying NIGS attributable to ordinary shares	[C]	940	752	+25.0%	+14.2%
Net earnings per share - underlying	[C]/[B]	0.33 €	0.26 €	+24.2%	+13.8%

(€m)		31/12/2018	01/01/2018
Shareholder's equity Group share		58,811	57,135
- AT1 issuances		(5,011)	(4,999)
- Unrealised gains and losses on OCI - Group share		(1,696)	(2,709)
- Payout assumption on annual results*		(1,975)	(1,802)
Net book value (NBV), not revaluated, attributable to ordin. sh.	[D]	50,129	47,625
- Goodwill & intangibles** - Group share		(17,843)	(17,672)
Tangible NBV (TNBV), not revaluated attrib. to ordinary sh.	[E]	32,286	29,954
Total shares in issue, excluding treasury shares (period end, m)	[F]	2,862.1	2,844.0
NBV per share , after deduction of dividend to pay (€)	[D]/[F]	17.5 €	16.7 €
+ Dividend to pay (€)	[H]	0.69 €	0.63 €
NBV per share , before deduction of dividend to pay (€)		18.2 €	17.4 €
TNBV per share, after deduction of dividend to pay (€)	[G]=[E]/[F]	11.3 €	10.5 €
TNBV per sh., before deduct. of divid. to pay (€)	[G]+[H]	12.0 €	11.2 €

* dividend proposed to the Board meeting to be paid
** including goodwill in the equity-accounted entities

(€m)		2018	2017
Net income Group share attributable to ordinary shares	[H]	3,957	3,194
Tangible NBV (TNBV), not revaluated attrib. to ord. sh. - avg***	[J]	31,120	31,182
Stated ROTE (%)	[H]/[J]	12.7%	10.2%
Underlying Net income attrib. to ord. shares (annualised)	[I]	3,962	3,471
Underlying ROTE (%)	[I]/[J]	12.7%	11.1%

*** including assumption of dividend for the current exercise

Avvertenza

L'informazione finanziaria di Crédit Agricole S.A. e del Gruppo Crédit Agricole per il quarto trimestre e l'esercizio 2018 è costituita dal presente rapporto finanziario trimestrale e dalla presentazione e dal comunicato stampa allegati, disponibili presso il sito <https://www.credit-agricole.com/finance/finance/publications-financieres>.

Questo rapporto può contenere dati prospettici del Gruppo, forniti a titolo informativo sulle tendenze dell'attività. Questi dati non costituiscono delle previsioni ai sensi del regolamento europeo n° 809/2004 del 29 aprile 2004 (capitolo 1, articolo 2, § 10).

Questi elementi provengono da scenari basati su un certo numero di ipotesi economiche in un determinato contesto concorrenziale e normativo. Per loro natura, sono quindi soggetti ad imprevisti che potrebbero non consentire la realizzazione delle proiezioni e dei risultati citati.

Allo stesso modo, le informazioni finanziarie riposano su stime, in particolare in occasione del calcolo dei valori di mercato e degli importi delle svalutazioni di attività.

Prima di formulare la propria opinione, il lettore deve prendere in considerazione l'insieme di questi fattori d'incertezza e di rischio.

Norme applicabili e comparabilità

I dati presentati, relativi al periodo di sei mesi chiusi il 30 giugno 2018, sono stati stabiliti in conformità con i principi IFRS così come adottati dall'Unione europea e applicabili a questa data, e con la regolamentazione prudenziale attualmente applicabile. Queste informazioni finanziarie non costituiscono un bilancio intermedio, secondo la definizione della norma IAS 34 "Bilanci Intermedi" e non sono state sottoposte a revisione.

Nota: I perimetri di consolidamento dei gruppi Crédit Agricole S.A. e Crédit Agricole non hanno subito alcuna variazione materiale dopo la registrazione presso l'AMF del Documento di Riferimento 2017, contenente le informazioni regolamentate per il Gruppo Crédit Agricole.

La somma dei valori contenuti nelle tabelle e analisi può differire leggermente dal totale a causa dell'assenza di interventi sugli arrotondamenti.

Le tabelle del conto economico del presente rapporto fanno apparire gli interessi di minoranza ("partecipazioni di minoranza" nel bilancio) con un segno negativo, in modo che la riga "utile netto di Gruppo" si ottiene addizionando algebricamente le righe "utile netto" e "interessi di minoranza".

Dal 1° gennaio 2017, la società Calit è stata trasferita dalla divisione Servizi finanziari specializzati (Crédit Agricole Leasing & Factoring) alla divisione Banca di prossimità in Italia. I dati storici non sono stati oggetto di un bilancio proforma.

Dal 3 luglio 2017, la società Pioneer Investments è stata integrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo Crédit Agricole come filiale di Amundi. I dati storici non sono stati oggetto di un bilancio proforma.

Dal 26 settembre 2017, Banque Saudi Fransi è uscita dal perimetro di consolidamento del Gruppo Crédit Agricole dopo la cessione, della maggior parte della partecipazione (16,2% sul 31,1% detenuto prima della cessione). La controllata era consolidata con il metodo del patrimonio netto. I dati storici non sono stati oggetto di un bilancio proforma.

Dal 21 dicembre 2017, la Cassa di Risparmio (CR) di Cesena, la CR di Rimini e la CR di Miniato sono state integrate nel perimetro di consolidamento del Gruppo Crédit Agricole, come controllate di Crédit Agricole Italia. I dati storici non sono stati oggetto di un bilancio proforma.

Dal 26 dicembre 2017, la partecipazione di Crédit Agricole S.A. in CACEIS è aumentata dall'85% al 100%, a seguito dell'acquisizione della partecipazione del 15% detenuta da Natixis in tale società prima di tale data.

Dal 3 maggio 2018, Banca Leonardo è stata integrata nel perimetro di consolidamento del Gruppo Crédit Agricole come filiale di Indosuez Wealth Management. I dati storici non sono stati oggetto di un bilancio proforma.

Gli oneri relativi all'integrazione di Pioneer Investments per primo e terzo trimestre 2017 sono stati riclassificati negli elementi specifici, contrariamente al trattamento adottato inizialmente in occasione di queste due pubblicazioni. L'utile netto di Gruppo sottostante per questi due trimestri è stato quindi rettificato.

Agenda finanziaria

- 15 maggio 2019 Pubblicazione dei risultati del primo trimestre 2019
- 21 maggio 2019 Assemblea Generale a Metz
- 6 giugno 2019 Presentazione del nuovo PMT a Montrouge
- 2 agosto 2019 Pubblicazione dei risultati del secondo trimestre e del primo semestre 2019
- 8 novembre 2019 Pubblicazione dei risultati del terzo trimestre 2019

Contatti

SERVIZIO STAMPA CRÉDIT AGRICOLE

Charlotte de Chavagnac	+ 33 1 57 72 11 17	charlotte.dechavagnac@credit-agricole-sa.fr
Olivier Tassain	+ 33 1 43 23 25 41	olivier.tassain@credit-agricole-sa.fr
Caroline de Cassagne	+ 33 1 49 53 39 72	caroline.decassagne@ca-fnca.fr

SERVIZIO INVESTOR RELATIONS CREDIT AGRICOLE S.A.

Investor Relations	+ 33 1 43 23 04 31	investor.relations@credit-agricole-sa.fr
Azionisti individuali	+ 33 800 000 777 (numero verde attivo solo in Francia)	credit-agricole-sa@relations-actionnaires.com

Cyril Meilland, CFA	+ 33 1 43 23 53 82	cyril.meilland@credit-agricole-sa.fr
---------------------	--------------------	--

Investitori in azioni:

Letteria Barbaro-Bour	+ 33 1 43 23 48 33	letteria.barbaro-bour@credit-agricole-sa.fr
Oriane Cante	+ 33 1 43 23 03 07	oriane.cante@credit-agricole-sa.fr
Emilie Gasnier	+ 33 1 43 23 15 67	emilie.gasnier@credit-agricole-sa.fr
Ibrahima Konaté	+ 33 1 43 23 51 35	ibrahima.konate@credit-agricole-sa.fr
Vincent Liscia	+ 33 1 57 72 38 48	vincent.liscia@credit-agricole-sa.fr
Annabelle Wiriath	+ 33 1 43 23 55 52	annabelle.wiriath@credit-agricole-sa.fr

Investitori nel credito e agenzie di rating:

Caroline Crépin	+ 33 1 43 23 83 65	caroline.crepin@credit-agricole-sa.fr
Laurence Gascon	+ 33 1 57 72 38 63	laurence.gascon@credit-agricole-sa.fr
Marie-Laure Malo	+ 33 1 43 23 10 21	marielaure.malo@credit-agricole-sa.fr

Tutti i nostri comunicati stampa sono disponibili su: www.credit-agricole.com - www.creditagricole.info



Crédit_Agricole



Gruppo Crédit Agricole



creditagricole_sa